



AUTOVIE VENETE

Spa Autovie Venete
28/01/2022 Atti/258
258/22|A

2022-24

Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012



S.p.A. Autovie Venete

Sezione C
Modello di Organizzazione e di Gestione
ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Concessionaria dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano
Sede Legale: Via Locchi 19 - 34143 TRIESTE
Tel. 040/3189111 - Fax 040/3189235
Centro Servizi Palmanova - 33050 Bagnaria Arsa (Ud)
Tel. 0432/925111 - Fax 0432/925399
Cap.Soc. € 157.965.738,58 i.v.
R.E.A. Trieste n. 14-195 Reg.Imprese di Trieste
P.I. e C.F. 00098290323 - C.C.P. 00283341
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia
Sito Internet <http://www.autovie.it>

Sommario

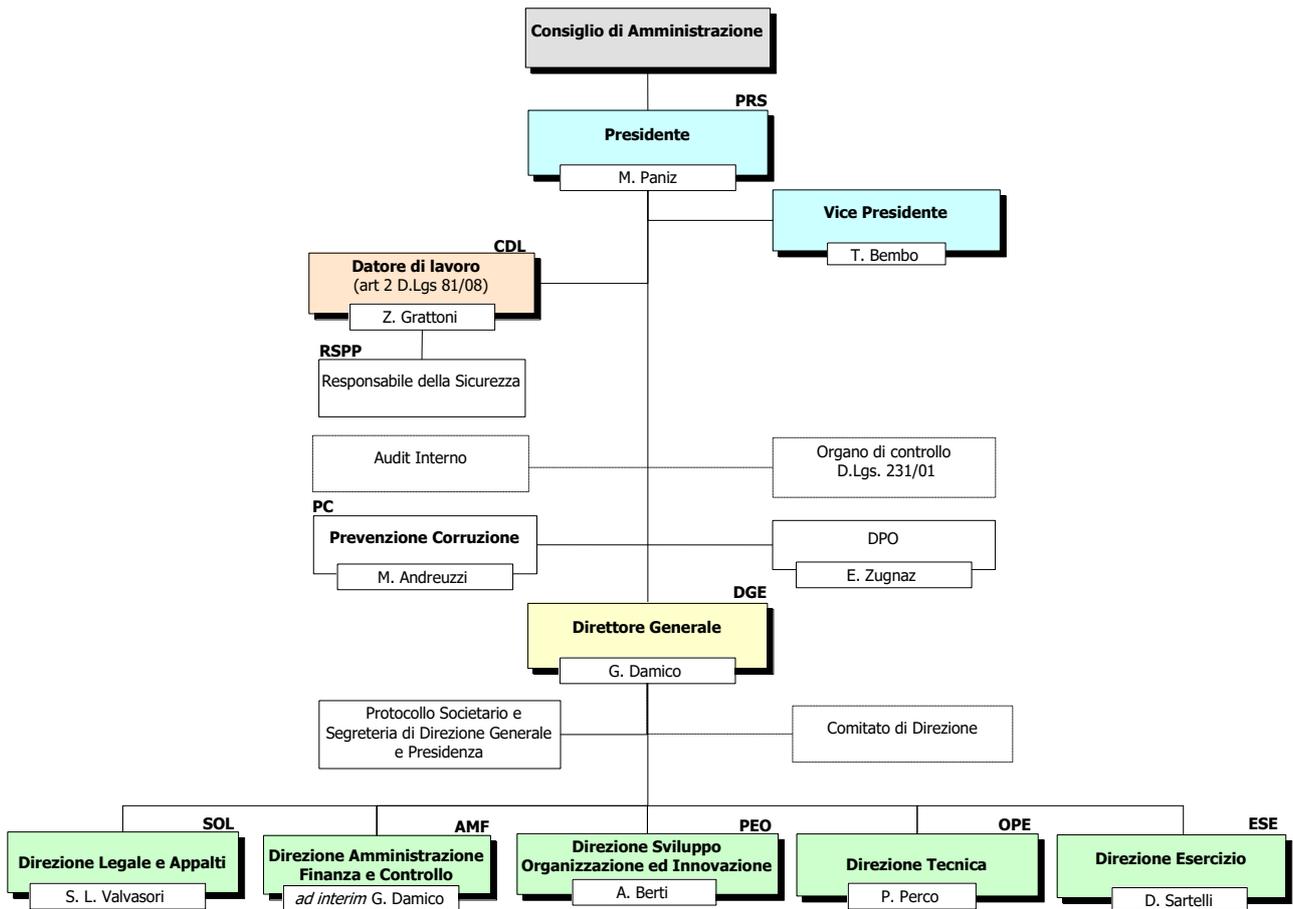
1. Premessa	4
2. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità.....	5
3.1. Aggiornamenti normativi.....	5
3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione	5
3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	10
3. Metodologia di analisi del rischio	18
4. Analisi del contesto	20
5.1. Analisi del contesto esterno	20
5.2. Analisi del contesto interno.....	27
5. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione.....	36
6. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure	40
7.1. Trasparenza	41
7.1.1. Linee guida A.N.AC. per le Società.....	41
7.1.2. Programmazione della trasparenza.....	43
7.1.3. Accesso civico.....	52
7.2. Altre misure generali.....	54
7.2.1. Codice etico e di condotta	54
7.2.2. Formazione	55
7.2.3. Misure di disciplina del conflitto d'interesse	56
7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013)	57
7.2.5. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing).....	58
7.2.6. Misure di sensibilizzazione e promozione di standard di comportamento	60
7.3. Misure specifiche	61
7.3.1. Misure specifiche nell'area di rischio dei contratti pubblici	61
7.3.2. Misure specifiche nelle altre aree di rischio	73
7. Monitoraggio.....	78

Allegati:

- 1) REFERENTI
- 2) DIREZIONI E UNITA' ORGANIZZATIVE DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE
- 3) REGISTRO DEI PROCESSI, ATTIVITA' E RISCHI
- 4) VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- 5) MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE
- 6) PIANO DELLA FORMAZIONE
- 7) OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE S.P.A. AUTOVIE VENETE

Abbreviazioni, definizioni e sigle aziendali

A.N.AC.	Autorità Nazionale Anticorruzione
SAAV	S.p.A. Autovie Venete
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione (art. 14 c. 4, lett. g) del d.lgs. n. 150/2009)
PNA 2013	Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Delibera A.N.AC. n. 72/2013)
PNA 2015	Aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione A.N.AC. n. 12/2015)
PNA 2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera A.N.AC. n. 831/2016)
PNA 2017	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera A.N.AC. n. 1208/2017)
PNA 2018	Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera A.N.AC. n. 1074/2018)
PNA 2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera A.N.AC. n. 1064/2019)
PTPC	Piano triennale di prevenzione della corruzione
PTTI	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
PTPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (unico documento dal PNA 2016)
Misure di prevenzione integrative	"Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231" triennio 2017-2019
Misure integrative di prevenzione	"Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012", dal triennio 2018-2020
Linee Guida Trasparenza 2016	Prime Linee Guida A.N.AC. <i>"recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016"</i> di data 28 dicembre 2016.
Linee Guida Trasparenza 2017	<i>"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"</i> di data 8 novembre 2017
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
CDA	Consiglio d'Amministrazione (Organo d'indirizzo)
OdV	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001
MOG	Modello di Organizzazione e di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001
RUP	Responsabile unico del procedimento (d.lgs. n. 50/2016)
DEC	Direttore dell'esecuzione del contratto (d.lgs. n. 50/2016)
DL	Direttore dei lavori (d.lgs. n. 50/2016)



Il processo di valutazione del rischio è stato aggiornato con i Direttori e con il Direttore Generale.

Le sigle sono usate per indicare i soggetti responsabili / coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Per maggior dettaglio sulle sigle delle Unità Organizzative afferenti alle Direzioni si rimanda all'Allegato 2 "Direzioni ed Unità Organizzative della S.p.A. Autovie Venete".

1. Premessa

Con delibera di data 26 marzo 2021, il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Autovie Venete (di seguito anche "SAAV") ha adottato le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" relative al triennio 2021-2023.

Il presente documento costituisce il settimo aggiornamento della programmazione di misure di prevenzione della corruzione e lo stesso viene proposto al Consiglio d'Amministrazione, in qualità di Organo di indirizzo della Società, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel documento di cui trattasi viene illustrata la strategia di prevenzione della corruzione che la S.p.A. Autovie Venete intende attuare durante il triennio 2022-2024, in linea di continuità e in un'ottica di progressivo miglioramento rispetto alla strategia contenuta nelle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" adottate nel 2021.

Il presente documento costituisce, altresì, integrazione (Sezione C) del Modello di Organizzazione e di Gestione, ex d.lgs. n. 231/2001.

2. Il processo di elaborazione: obiettivi, ruoli, responsabilità

3.1. Aggiornamenti normativi

Nel corso dell'anno 2021 non sono intervenute rilevanti modifiche legislative in materia di prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'A.N.AC. con Delibera n. 1064/2019, è l'ultimo documento di riferimento¹ e, come già indicato lo scorso anno, non ha introdotto novità di rilievo nell'ambito delle Società in controllo pubblico, le quali *sono tenute ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, in un documento unitario che tiene luogo al PTPCT. Ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un unico documento con quelle del modello 231*².

Inoltre, l'aggiornamento 2018 al PNA aveva ribadito che le Società in controllo pubblico sono tenute a nominare un RPCT, ad applicare gli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, con i limiti di compatibilità, e a dotarsi di una disciplina interna per il riscontro alle istanze di accesso generalizzato.

Pertanto, **la S.p.A. Autovie Venete** che, come detto sopra, rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, **integra il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. n.190/2012**³.

Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque sono chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti⁴.

3.2. Obiettivi strategici ed elaborazione

Il presente documento è stato elaborato tenendo in considerazione le indicazioni della normativa vigente, del Piano Nazionale Anticorruzione, e suoi successivi aggiornamenti, e delle Linee Guida A.N.AC.

La strategia di prevenzione della corruzione del vertice aziendale continua ad essere indirizzata verso un coinvolgimento dei componenti del C.d.A., degli Organi di controllo (Collegio sindacale, Internal Audit, Organismo di Vigilanza) e dei dirigenti, sui temi della trasparenza e sulle misure di prevenzione della corruzione. Uno degli obiettivi strategici, infatti, consiste nel rafforzare

¹ "Il Consiglio di A.N.AC., nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale. Le stesse vengono riportate nelle tabelle di seguito pubblicate, aggiornate alla data del 16 luglio 2021".

² Si vedano pag. 15 – 17 del PNA 2019.

³ Sul punto si veda altresì pp. 111-112 del PNA 2019.

⁴ PNA 2016, pag. 13.

le sinergie e la condivisione dei flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo ed audit.

L'obiettivo strategico di cui sopra viene ripreso nell'atto di nomina⁵ del RPCT, e di cui si dirà meglio in seguito, ove si precisa che *“il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In generale, il RPCT informa il C.d.A. e gli organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività”*. Sempre nell'atto di nomina in questione si precisa che *“il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni e verso le stesse, così come individuati nel “Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della S.p.A. Autovie Venete”⁶; il RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del M.O.G., nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o violazioni delle “Misure ex L. 190”, e possono anche segnalare situazioni non direttamente rilevanti ai sensi della Legge n. 190/2012 o del D.Lgs. n. 231/2001 ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal M.O.G./Misure ex L. 190”*.

Un obiettivo strategico promosso dall'Organo di indirizzo, già dall'anno 2017, è quello di razionalizzare e sistematizzare i sistemi di controllo della Società, anche attraverso lo sviluppo di una collaborazione stretta tra Organismo di Vigilanza (OdV), Internal Audit, Collegio Sindacale e Unità Organizzativa “Prevenzione Corruzione”. Il Presidente dell'OdV, rinnovato in carica dal 1° gennaio 2022, è anche un componente del Collegio Sindacale.

In punto di “strategia” anticorruzione, occorre evidenziare che con le *Misure di prevenzione integrative* approvate nel 2017 era già stata attuata un'importante opera di aggiornamento della mappatura dei processi, tenendo conto non solo delle nuove aree di rischio generali individuate dal PNA 2015, ma anche dell'organizzazione e delle attività specifiche della S.p.A. Autovie Venete, soprattutto alla luce della riorganizzazione aziendale del 1° luglio 2016. All'epoca era stato chiesto alle Direzioni di valutare i processi pensando al concetto più ampio di “corruzione” proposto dal PNA (malamministrazione) e, dopo l'individuazione dei principali rischi associati ai diversi processi, era stato predisposto il primo “Registro dei processi, attività e rischi” (Allegato 3).

I processi di competenza erano stati valutati dalle Direzioni e i punteggi assegnati secondo il modello dell'allegato 5 del PNA 2013, e gli stessi erano stati raccolti nell'Allegato 4) “Valutazione del rischio”.

Alla luce della valutazione dei rischi, era stato chiesto alle Direzioni di proporre al RPCT misure di miglioramento concrete, sostenibili (economicamente ed organizzativamente) e verificabili, indicando chiaramente le Direzioni con cui era necessaria una collaborazione.

In molti casi le Direzioni avevano individuato la necessità di ulteriori regolamenti, procedure o istruzioni tecniche, al fine di assumere comportamenti efficaci e coerenti tra di loro, anche nei

⁵ L'atto di nomina, conservato agli atti della Società con protocollo n. 5955 del 12.11.2021, è pubblicato nella sezione “Società trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della corruzione” del sito istituzionale.

⁶ Detto Regolamento è entrato in vigore il 1 ottobre 2020.

confronti dell'esterno, riducendo al contempo spazio d'azione agli interessi particolari.

Nell'arco del triennio successivo alla mappatura contenuta nelle *Misure di prevenzione integrative* approvate nel 2017 non sono state attuate riorganizzazioni con un impatto sostanziale sui processi e sulle attività individuati nell'Allegato 3) *Registro dei processi, attività e rischi* e quindi, nell'ambito delle attività periodiche di monitoraggio, il RPCT ha chiesto alle Direzioni di riferire sull'attuazione delle misure programmate e di comunicare eventuali variazioni da apportare al *Registro dei processi, attività e rischi*, rivalutando i rischi nel caso di introduzione di nuove misure di prevenzione specifiche o, comunque, ove ritenuto opportuno.

In occasione della predisposizione delle Misure del triennio 2021 - 2023, al fine di allinearsi alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 (in particolare, nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"), la Società ha rivisto la valutazione dei rischi contenuta nell'Allegato 4, superando così il riferimento all'Allegato 5 al PNA 2013. In particolare, si è passati da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo con il quale l'esposizione al rischio dei processi è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come descritti nell'Allegato 4. Le Direzioni hanno, così, potuto comunicare le proprie valutazioni per ogni processo gestito, misurando ognuno dei criteri/indicatori introdotti utilizzando una scala di misurazione ordinale (basso; medio basso; medio; medio alto; alto). Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è giunti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione di rischio associabile all'oggetto di analisi.

Da un punto di vista organizzativo, si segnala che dal 1° luglio 2020 la figura dell'Amministratore delegato è stata sostituita da un Direttore Generale. La riorganizzazione non ha avuto un impatto sostanziale sulla mappatura dei processi.

Un obiettivo strategico, confermato anche per il triennio 2022-2024 riguarda l'integrazione tra Modello di Organizzazione e di Gestione e le Misure integrative di prevenzione della corruzione, partendo da una mappatura condivisa dei processi e delle attività, al fine anche di rendere congruenti gli obiettivi assegnati nell'ambito del sistema premiante e le responsabilità attribuite per l'attuazione delle misure di prevenzione programmate, nell'ambito sia del d.lgs. n. 231/2001 sia della legge n. 190/2012. Questo obiettivo viene caldeggiato anche dal PNA 2019 in cui si auspica un approfondimento delle mappature dei processi, in un'ottica di integrazione che coinvolga tutte le strutture aziendali che sono impegnate nella valutazione dei rischi (non solo corruttivi).

Un ulteriore obiettivo di coordinamento è continuare ed ampliare la collaborazione tra l'Unità Organizzativa "Tesoreria e Controllo di Gestione" (Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo) e il RPCT, sia sul fronte dei controlli incrociati propedeutici alla pubblicazione dei dati sugli appalti (ai sensi dell'art. 1, comma 32, L. n. 190/2012), sia sul fronte di una proceduralizzazione dei controlli interni.

Il 2021 è stato ancora caratterizzato da una notevole incertezza stante il perdurare degli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19, effetti che si sono via via amplificati in prossimità della

fine dell'anno e che – presumibilmente – continueranno a dispiegarsi quanto meno nella prima parte del 2022.

Tale situazione contribuisce alla problematicità di un contesto soggetto a evoluzioni non facilmente prevedibili.

Ci si riferisce alle tematiche già in passato illustrate nei vari aggiornamenti del documento di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e relative, in particolare, alle evoluzioni del rapporto concessorio. Infatti, completata nel 2019 una prima fase del percorso “in house” con la registrazione in Corte dei Conti della delibera CIPE 39/2019 di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e dell'accluso PEF del nuovo soggetto concessionario (Società Autostrade Alto Adriatico), il 2020 - nonché i primissimi mesi del 2021 - sono stati interessati sin da febbraio dalla delicata interlocuzione con l'Ente Concedente per la definizione dei criteri per la determinazione del valore dei cespiti devolvibili in ottica di valutazione dell'indennizzo da subentro. Questa attività, che da ultimo si è concretizzata nel febbraio 2021 nell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario transitorio di Autovie Venete e nel giugno e nell'ottobre dello stesso anno nell'invio dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario del nuovo soggetto concessionario recentemente approvato in sede CIPESS, - ha significativamente coinvolto la struttura del Controllo di Gestione.

Un tanto, e coerentemente con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario che richiederà a tempo debito il travaso dei sistemi e delle prassi gestionali, inducono a ripensare l'obiettivo di realizzazione della misura considerandolo un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della “mappatura dei processi condivisa” con conseguente sospensione e rischedulazione in quel contesto.

Quindi, si ritiene di confermare l'obiettivo di definire la misura, posta la necessità di un'adeguata articolazione del set di indicatori di qualità, di monitoraggio dei costi operativi e delle tempistiche degli investimenti e di un ampliamento dei soggetti aziendali coinvolti – rivalutando anche la possibile correlazione, al momento non concretizzata, con il progetto delle Performance – peraltro considerando che gli orizzonti temporali di applicazione dei nuovi meccanismi tariffari per il nuovo concessionario – in particolare correlati alla qualità – potrebbero progressivamente spostarsi più in là nel tempo. Ciò anche alla luce della missiva del MIT (prot. 4476/21E del 2 febbraio 2021) con la quale è stata avviata una consultazione specifica con tutte le Società del comparto per definire una metodologia univoca, trasparente, condivisa ed applicabile che possa essere recepita per l'intero settore autostradale, mediante atti aggiuntivi alle convenzioni in essere in materia di sistema di monitoraggio della qualità, al fine di dare concreta attuazione alla regolazione prevista dall'ART che prevede un meccanismo articolato in indicatori di misurazione delle performance in 13 aree tematiche. In tale contesto si segnala che è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro ristretto in ambito AISCAT a cui la Società prende parte con il responsabile del Controllo di gestione e con il responsabile dello Staff del Sistema di Gestione Integrato e Compliance della Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione.

Si conferma anche la necessità di procedere per moduli separati da integrare in unica procedura solo a stabilità del quadro di riferimento e solo dopo aver meglio definito il lavoro di mappatura dei processi, delle attività aziendali, dei flussi informativi e delle responsabilità di cui all'obiettivo strategico.

OBIETTIVO STRATEGICO DI COORDINAMENTO	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Definire una macroprocedura di qualità che descriva l'intero sistema di controllo e rinvii alle singole sottoprocedure o istruzioni tecniche che disciplinano ambiti più specifici, considerando: - gli indicatori di qualità che fanno parte del sistema tariffario; - indicatori di monitoraggio dei costi operativi e delle tempistiche di investimento - gli obiettivi del Piano delle Performance; - gli obiettivi posti dalle misure di miglioramento definite nei vari processi di gestione del rischio aziendale (MOG 231, Misure integrative di prevenzione Legge 190/2012, Sistema di Gestione Integrato, etc)	SOSPESO	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Emissione della procedura nel sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF-TC	PRS-PC SOL PEO (FS, SI, PT) ESE-VT Referenti

Tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e al fine di consentire al RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Consiglio dell'Autorità, nella seduta del 12 gennaio u.s., ha ritenuto opportuno differire al 30 aprile 2022 il termine ultimo per l'adozione dell'aggiornamento delle misure⁷. Detta proroga è funzionale all'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni e poco in Società controllate.

D'intesa con il Direttore Generale, considerato che l'attività di monitoraggio e programmazione con le Direzioni aziendali, alla data della delibera A.N.AC., era ormai in fase di ultimazione, il documento "*Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012*", triennio 2022-2024, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2022, con parere favorevole dell'Organismo di Vigilanza (al quale il documento era stato anticipato in data 21.01.2022).

Con riferimento alla composizione del documento, seguendo le indicazioni dell'A.N.AC. nel PNA 2016, confermate nelle Linee Guida Trasparenza 2016 e 2017, la misura di prevenzione della

⁷ Delibera A.N.AC. n. 1 del 12.01.2022.

trasparenza viene trattata in un capitolo specifico e non viene più redatto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

La sezione C del Modello Organizzativo e di Gestione viene pubblicata nella sezione “*Società trasparente*” – *Altri contenuti – prevenzione della corruzione*” del sito web istituzionale della S.p.A. Autovie Venete. Inoltre, trattandosi di una sezione del MOG, quest'ultimo sarà aggiornato pubblicando la relativa sezione C nella pagina web del sito istituzionale.

3.3. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Riprendendo quanto già descritto nel punto 2.3 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 e nel punto 3.3 delle successive Misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, si delineano, di seguito, compiti e funzioni dei soggetti coinvolti nel processo di adozione ed attuazione delle “**Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012**” per il triennio 2022-2024.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

La legge 190/2012 precisa che l’attività di elaborazione [...] delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001, non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al RPCT. Le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g) hanno confermato tale disposizione⁸.

Con delibera di data 24 novembre 2017 il Consiglio d’Amministrazione della S.p.A. Autovie Venete, dopo un’approfondita comparazione tra tutti i profili dirigenziali presenti in azienda, tenuto conto dell’adeguatezza del profilo soggettivo (requisiti di onorabilità e professionalità) ed organizzativo in capo al Direttore Affari Societari e Legale (ora Direttore Legale e Appalti), ha individuato lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a far data dal 1° dicembre 2017.

Dal 1° gennaio 2021, giusta riorganizzazione aziendale disposta dal Direttore Generale, la Direzione Legale della Società ha attratto alla propria competenza l’Unità Organizzativa “Espropri e Patrimonio” (EP) e l’Unità Organizzativa “Supporto Autorità di PS” (SC) le cui attività si sono aggiunte a quelle più specificatamente dedicate agli Affari legali, a quelli societari nonché alla compliance, attività svolte attraverso le strutture dedicate.

L’organigramma ha mantenuto l’ufficio “Prevenzione Corruzione”, il quale riporta direttamente al Presidente della Società, mentre l’U.O. Comunicazione è stata assorbita, a far data dal 01.07.2020, nell’ambito della Direzione Legale.

Con l’inizio dell’anno 2021, inoltre, al RPCT della S.p.A. Autovie Venete sono stati attribuiti compiti di supporto operativo e collaborazione nei confronti del Commissario Delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino – Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia che ha mantenuto a sé le

⁸ Si veda pag. 21 del PNA 2019.

funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, già Commissario Delegato Terza Corsia nominato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/2008 e s.m.i., ha assunto a far data dal 27 gennaio 2021 (data di pubblicazione del decreto n. 438 dd. 14.01.2021), con scadenza in concomitanza alla durata dello stato emergenziale, anche il ruolo di RPCT della struttura commissariale in questione, necessitando per l'adempimento delle attività a suo carico del supporto operativo e della collaborazione da parte degli RPCT della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade (entrambe società di cui si avvale il Commissario per l'emergenza A4), per gli ambiti di rispettiva competenza. Gli RPCT di Autovie Venete e di FVG Strade dovranno svolgere, per la struttura commissariale di cui trattasi, l'analisi del contesto esterno ed interno, la valutazione del rischio, individuare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, nonché definire gli adempimenti in materia di trasparenza, in relazione allo specifico contesto, con il coordinamento del RPCT della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Inoltre, il RPCT di Autovie Venete è incaricato dell'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" nel sito web istituzionale del Commissario delegato Terza Corsia, con il compito di definire le procedure di implementazione ed aggiornamento dei dati, informazioni e documenti, coordinandosi con il RPCT della Società FVG Strade S.p.A. per gli obblighi di pubblicazione della stessa.

Successivamente, considerato che per motivi di ordine naturale è stato necessario conferire l'incarico di Direttore della Direzione Tecnica ad altro dirigente, la Società ha provveduto ad un complessivo riassetto organizzativo al fine di continuare a garantire un'efficiente ed efficace gestione aziendale. Nell'ambito della riorganizzazione statuita con delibera consiliare del 3 settembre 2021, il Direttore Legale ha acquisito nuove competenze nonché parte delle strutture di quella che era la Direzione Appalti, Forniture e Servizi, divenendo, dal 1° ottobre, Direttore Legale e Appalti. Pertanto, pur in possesso dell'adeguato profilo soggettivo (requisiti di onorabilità e professionalità), il Direttore Legale è risultato sotto il profilo organizzativo meno idoneo a ricoprire l'incarico di RPCT.

Già nella propria relazione annuale 2020, esposta nel corso del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2021, alla luce delle evoluzioni organizzative della Società nel frattempo avviate sin dal 1° gennaio c.a., il RPCT aveva rappresentato alcune criticità nella possibilità di mantenimento di detto ruolo.

Relativamente alla nomina del RPCT, occorre ricordare che la delibera A.N.AC. n. 1134/2017 prevede che *"Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore unico sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato"*.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 settembre u.s., ha individuato la dott.ssa Maura Andreuzzi - prima responsabile dell'ufficio "Compliance" posto in staff al Direttore Legale - quale nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il tutto a far data dal 1° ottobre 2021.

La dott.ssa Andreuzzi, attraverso il ruolo di supporto tecnico ed operativo svolto nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, ha negli anni acquisito un'elevata conoscenza della materia e quindi, unitamente all'esperienza maturata a supporto della gestione commissariale, possiede le competenze necessarie a svolgere il ruolo di RPCT in azienda e può fornire adeguato supporto al Commissario Delegato in virtù dei contenuti del Decreto n. 438 del 14 gennaio 2021.

Nell'ambito della S.p.A. Autovie Venete i compiti affidati al Responsabile sono quelli definiti dalla normativa vigente e dagli atti interpretativi dell'A.N.AC., come indicato anche nell'atto di nomina (prot. Atti/5955 del 12.11.2021), pubblicato nella sezione "Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" del sito web istituzionale.

Come indicato nell'atto di nomina, il RPCT, responsabile della posizione organizzativa denominata "Prevenzione Corruzione" all'interno dell'Organigramma, assicura e cura anche l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e di Gestione e del Codice etico e di condotta.

Il RPCT può avvalersi della segreteria del Presidente per attività amministrative correnti e della collaborazione della struttura "Compliance", composta da una risorsa qualificata, che afferisce gerarchicamente, dal 1 ottobre 2021, alla Direzione Sviluppo Organizzazione e Personale – Staff Sistema di Gestione Integrato e Compliance.

Fino al 30 settembre 2021, la struttura "Compliance" (composta da due risorse, tra cui il nuovo RPCT) afferiva gerarchicamente alla Direzione Legale, il cui dirigente era anche responsabile dell'Unità Organizzativa "Prevenzione Corruzione", in quanto RPCT.

Con Ordine di servizio n. 74/21 (prot. 16/12/2021 Int/9705), il Presidente, nel ricordare a tutte le Direzioni ed Unità Organizzative le recenti nomine del nuovo RPCT e del nuovo Titolare del potere sostitutivo nell'ambito dell'accesso civico semplice (l'attuale direttore della Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione), ha sintetizzato i poteri ed i compiti agli stessi affidati ed ha raccomandato a tutti i dipendenti *"la necessità di prestare massimo supporto per le attività di analisi e monitoraggio, nell'ambito della S.p.A. Autovie Venete e dell'Amministrazione commissariale"* al RPCT.

L'organo di indirizzo – il Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione adotta, su proposta del RPCT, le *"Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012"*⁹. Inoltre, l'Organo amministrativo adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che

⁹ Sul punto il PNA 2019, pag. 22, precisa che *"Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. È necessario che il RPCT partecipi alla riunione dell'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative"*.

siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nonché definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza¹⁰.

In data 28 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci della S.p.A. Autovie Venete ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione. Innanzitutto, considerata la rilevante complessità gestionale e amministrativa che caratterizza la Società, con particolare riferimento ai rapporti con l'Ente concedente, con il Commissario Delegato per l'emergenza della Terza Corsia e con gli Istituti finanziatori e considerato che la Società opera in un quadro normativo di riferimento particolarmente complesso, i Soci hanno deliberato di affidare l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. I nuovi componenti, individuati su proposta della Capogruppo - e socio di maggioranza - Friulia S.p.A. nelle persone dell'avv. Maurizio Paniz (Presidente), del dott. Tiziano Bembo (Vice Presidente), del geom. Zorro Grattoni (Consigliere Delegato), dell'avv. Laura D'Orlando, e del per. ind. Elisa Faccin, resteranno in carica fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio con chiusura al 31 (trentuno) dicembre 2022 (duemilaventidue).

Nella seduta del 18 giugno 2020, in continuità con il passato, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che riferiscono allo stesso l'"Internal Audit", l'Organismo di Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. e il RPCT *"rispetto ai quali il Consiglio di Amministrazione cura e garantisce l'adeguatezza e l'efficienza delle rispettive strutture, avvalendosi delle consulenze eventualmente necessarie"*.

Come precisato nell'art. 1, co. 9, lett. c), della legge n. 190/2012, in riferimento ai processi con maggior rischio è importante prevedere *«obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano»*. Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

L'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza della S.p.A. Autovie Venete riporta al Presidente. Le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza, come previsto nel suo atto di nomina.

Il 1° luglio 2016, in linea con gli indirizzi della Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza era stato nominato, dall'Organo di indirizzo della Società, componente dell'Organismo di Vigilanza (assieme ad un componente del Collegio Sindacale) al fine di massimizzare la collaborazione tra le strutture di controllo, per una maggiore condivisione delle informazioni, anche nella programmazione dei monitoraggi.

¹⁰ Si veda il PNA 2019, pag. 22-23.

Alla luce delle nuove Linee Guida A.N.AC. sugli obblighi di trasparenza delle società controllate da un'amministrazione pubblica¹¹, la Società aveva mantenuto il RPCT quale componente dell'Organismo di cui trattasi fino al 30 giugno 2019, data di scadenza del mandato dell'OdV del triennio 2016-2019. In sede di rinnovo dell'Organismo, quindi, avvenuto con delibera consiliare del 27 giugno 2019, il RPCT non era stato più confermato come membro, mantenendo il componente del Collegio Sindacale¹². Con la riconferma dei medesimi componenti dell'Organismo a far data dal 1 gennaio 2022, si segnala che il nuovo Presidente dell'OdV è anche uno dei componenti del Collegio sindacale.

In relazione ad un tanto, preme segnalare che l'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio del suo potere di auto-normazione, ha redatto, di concerto con il RPCT, il "*Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di S.p.A. Autovie Venete*", in attuazione di quanto previsto nel Modello di Organizzazione e Gestione, delle Misure ex legge n. 190/2012 e del Codice Etico e di Condotta adottati da Autovie Venete. Detto Regolamento costituisce una mappatura univoca di riferimento e d'immediato accesso in tema di informazioni da condividere con i soggetti summenzionati ed è altresì munito di una tabella, costruita partendo dal "*prospetto flussi informativi verso l'OdV*" precedentemente adottato dalla Società ed in vigore dal 1° febbraio 2017 al 31 dicembre 2019, che ha lo scopo di individuare schematicamente informazioni, dati e documenti necessari all'esercizio dell'attività di vigilanza, di identificare i soggetti responsabili della trasmissione di tali informazioni ed i soggetti destinatari delle stesse (RPCT e/o OdV), definendo la periodicità delle comunicazioni medesime.

I Referenti per la prevenzione

I Referenti sono stati indicati dalle Direzioni in occasione dell'adozione del PTPC 2016 – 2018 e successivamente confermati, integrati o modificati, in occasione dell'adozione delle successive Misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Sin dai primi mesi del 2016 è stato avviato un lavoro di condivisione tra l'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione e i vari Referenti, che rappresentano, per i Direttori, i soggetti più competenti in materia, nelle attività di programmazione delle misure e verifica della loro attuazione.

Il lavoro di confronto e collaborazione continua ad essere positivo ed ha dimostrato la validità della scelta, che viene confermata anche per il triennio 2022 – 2024, come indicato nell'Allegato n. 1 del presente documento.

Il RPCT individua come "coordinatore" dei Referenti (Allegato 1) la risorsa inserita nella struttura "Compliance", cui sono state attribuite funzioni di supporto al RPCT stesso.

¹¹ "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate con Delibera A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017.

¹² Si tiene a precisare che il nuovo Organismo di Vigilanza della Società è stato nominato per il periodo di tre esercizi, e quindi sino al 31.12.2021.

Riprendendo quanto formalizzato con prot. Int/3750 dd. 30/09/2016 (aggiornando solo la terminologia), i Referenti sono:

dipendenti che, con particolare attenzione alle aree di rischio di competenza, supportano l'Unità "Prevenzione Corruzione" e i rispettivi Direttori, per tutte le attività necessarie all'aggiornamento ed attuazione delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012". In particolare, in un elenco sintetico e non esaustivo:

- *forniscono le informazioni necessarie al RPCT ai fini dell'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione;*
- *supportano il RPCT ed il Dirigente competente in tutte le fasi di "gestione del rischio", i.e. la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e il relativo trattamento;*
- *formulano specifiche proposte volte all'adozione di misure di prevenzione del rischio;*
- *collaborano all'attività di monitoraggio circa il rispetto delle misure di prevenzione dei rischi, organizzata dal RPCT, attraverso piani di audit;*
- *collaborano con il Dirigente o Responsabile competente (individuati nell'allegato 7 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE) ed il RPCT, nell'ambito della Direzione di competenza, alla raccolta dei dati oggetto di pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale, nonché al monitoraggio degli adempimenti.*

I Dirigenti

I Direttori e i Responsabili di Unità Organizzativa che riportano direttamente al Direttore Generale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio, effettuano denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- attuano il costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento, al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti, delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;

- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Condotta e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- osservano le "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012";
- segnalano al RPCT il personale da inserire in specifici programmi di formazione;
- attivano immediate azioni correttive laddove riscontrino mancanze/difformità nell'applicazione delle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" e dei suoi contenuti, dandone comunicazione al RPCT che, qualora lo ritenga opportuno, può intervenire direttamente;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

OIV, o struttura analoga

La Determinazione A.N.AC. n. 8/2015 stabiliva che *"tenuto conto dell'esigenza di ridurre gli oneri organizzativi e di semplificare e valorizzare i sistemi di controllo già esistenti, ciascuna società individua, all'interno degli stessi, un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV"*.

Le linee guida A.N.AC. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, di data 8 novembre 2017, hanno fornito un nuovo indirizzo, secondo cui: *la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)*¹³.

Come previsto dall'A.N.AC., non essendo stato nominato un OIV all'interno della S.p.A. Autovie Venete e non essendo stato indicato, da parte dell'Organo di indirizzo, un diverso soggetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha curato l'attestazione degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021, così come nei precedenti anni.

Detta attestazione è reperibile nella sotto-sezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione".

¹³ Pagina 29 delle Linee guida Trasparenza 2017 (Delibera A.N.AC. n. 1134 di data 8 novembre 2017).

Tutti i dipendenti della Società

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le “Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012”;
- segnalano al RPCT eventuali situazioni di illecito nella Società, fermo restando l’obbligo di denuncia all’Autorità Giudiziaria (Art. 4.4 del Codice Etico e di Condotta);
- segnalano casi di conflitto di interessi.

Si tiene a segnalare che il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è ritenuto decisivo, nel PNA 2019, per la qualità delle Misure integrative di prevenzione della corruzione. Si rammenta che l’art. 8 del d.P.R. n. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano. La violazione da parte dei dipendenti dell’amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge n. 190/2012, art. 1, co. 14).

I collaboratori a qualsiasi titolo della Società

- osservano le “Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012”;
- segnalano le situazioni di illecito.

3. Metodologia di analisi del rischio

Come accennato nel paragrafo 3.2., al fine di allinearsi alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 ed in particolare nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", la Società ha rivisto la valutazione dei rischi contenuta nell'allegato 4 delle Misure integrative, superando di fatto il riferimento all'allegato 5 al PNA 2013.

In particolare, si è passati da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo con il quale l'esposizione al rischio dei processi è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come descritti nell'Allegato 4. Le Direzioni hanno, così, potuto comunicare le proprie valutazioni per ogni processo gestito, misurando ognuno dei criteri/indicatori introdotti utilizzando una scala di misurazione ordinale (basso; medio basso; medio; medio alto; alto). Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è giunti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione di rischio associabile all'oggetto di analisi.

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato secondo le seguenti fasi:

ANALISI DEL CONTESTO

- Analisi del contesto esterno;
- Analisi del contesto interno ed eventuale aggiornamento della mappatura dei processi aziendali, su segnalazione delle Direzioni aziendali;
- Eventuale aggiornamento delle principali attività riferite al singolo processo e, conseguentemente, inserimento di modifiche/integrazioni nel "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato 3).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- Identificazione del rischio: eventuale aggiornamento dei principali comportamenti a rischio di corruzione, all'interno dei singoli processi, con riferimento anche ad una specifica attività, raccolti nel "Registro dei processi, attività e rischi" (Allegato 3);
- Analisi;
- Ponderazione.

Tra la fine dell'anno 2021 e l'inizio del 2022, il RPCT ha effettuato una serie di incontri con le Direzioni in cui è stato condiviso lo stato di attuazione delle misure di prevenzione già programmate, analizzando congiuntamente i processi mappati e l'opportunità, o meno, di rivedere la valutazione qualitativa del rischio previamente effettuata.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- Nel corso delle riunioni di cui sopra, il Direttore o i Referenti hanno fornito un aggiornamento del livello di attuazione delle misure ancora in programmazione, inserendo poi direttamente gli aggiornamenti nel file word delle Misure integrative. E' stato chiesto alle Direzioni ed alle Unità Organizzative, ciascuno per le attività di competenza, di scrivere un breve resoconto ed indicare eventuali slittamenti, motivandone la causa.
- Le Direzioni hanno trasmesso via email o nota interna le proposte di misure specifiche di prevenzione della corruzione, con previsione di tempi ed indicazione dei soggetti (Direzioni / U.O.) responsabili e di quelli coinvolti (con cui è necessaria una collaborazione per attuare la misura di prevenzione).
- Nella fase di individuazione finale delle misure di prevenzione specifiche è stata fatta un'analisi delle proposte e una sintesi sia delle misure di prevenzione già in essere segnalate sia delle misure di prevenzione proposte, cercando di delineare un quadro d'insieme coerente con le strategie dell'Organo d'indirizzo.

I verbali delle riunioni di cui sopra, con le successive integrazioni ricevute via email o nota interna, risultano conservati agli atti della Società con prot. Atti n. 153-154-155-156-157 del 20.01.2022.

Si segnala come il PNA 2019 abbia esplicitato ulteriormente le fasi nelle quali si articola il processo di gestione del rischio, aggiungendo alle fasi centrali summenzionate (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio) due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema)¹⁴.

La collaborazione ed il supporto continuano ad essere positivi, grazie soprattutto all'ottimo lavoro fatto dai Referenti. Fondamentale, poi, il lavoro di collaborazione ricevuto dai Referenti e Direttori delle Direzioni Amministrazione, Finanza e Controllo e Tecnica, soprattutto per la visione trasversale di alcuni processi mappati, la tipologia di misure specifiche proposte ed i sistemi di controllo segnalati.

¹⁴ Pag. 5 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019.

4. Analisi del contesto

Propedeutico ad una corretta identificazione e progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è lo svolgimento di un'accurata attività di analisi del contesto (PNA del 2019).

In particolare, la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, la Società *“acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)”*¹⁵.

5.1. Analisi del contesto esterno

La comprensione del contesto esterno, rappresentato dall'ambiente dove l'azienda cerca di perseguire i propri obiettivi in linea con le finalità e la *mission* aziendali, è necessaria al fine di assicurare che le finalità e le preoccupazioni dei portatori di interesse esterni siano adeguatamente e correttamente considerate nello sviluppo della valutazione del rischio.

In particolare l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui Autovie Venete può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo¹⁶. Pertanto, per l'approfondimento del contesto esterno in cui si trova ad agire la S.p.A. Autovie Venete sono stati presi in considerazione, principalmente, dati provenienti da Autorità Centrali, rapporti statistici regionali e documenti interni.

In via preliminare, al fine di poter cogliere puntualmente l'impatto del contesto esterno sulla Società, occorre ricordare che Autovie Venete è una Società controllata indirettamente dall'Amministrazione regionale per il tramite di Friulia S.p.A. (Società Finanziaria Regionale che supporta le imprese del territorio, controllata a sua volta dalla Regione Friuli Venezia Giulia).

Guardando ora al contesto territoriale, si evidenzia che la rete autostradale assentita in concessione ad Autovie Venete si sviluppa territorialmente su due Regioni, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, riguarda sei ex Province e attraversa più di settanta comuni. L'influenza sulla realtà

¹⁵ Sul punto si rimanda all'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019, pag. 10 e seguenti.

¹⁶ Pag. 11 dell'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

circostante si manifesta, oltre che a livello occupazionale, attraverso gli appalti di lavori, forniture e servizi e, più in generale, attraverso il contributo fornito allo sviluppo infrastrutturale del territorio.

Proprio le caratteristiche e le condizioni dell'ambiente naturale, locale e globale in cui opera la Società risultano essere uno dei principali contesti esterni che influenzano le scelte aziendali. Le politiche comunitarie, nazionali e regionali ed i regolamenti comunali influenzano e condizionano fortemente le scelte progettuali aziendali e conseguentemente le attività legate alla conduzione e al monitoraggio dei cantieri di costruzione e manutenzione. Tali ultimi aspetti devono essere, pertanto, sempre recepiti, valutati e condivisi anche con le parti interessate esterne, principalmente attraverso le Conferenze di Servizi. Tra gli aspetti ambientali indiretti, e quindi indotti da fattori esterni all'organizzazione, risultano rilevanti gli inquinamenti e relative bonifiche causate da incidenti lungo la rete in gestione e l'inquinamento prodotto dal traffico autostradale.

Un'ulteriore possibile influenza sui processi aziendali mappati potrebbe, poi, scaturire dai rapporti intrattenuti con Enti locali, Pubbliche Amministrazioni e privati, nell'ambito di procedure espropriative e di risoluzione delle interferenze.

In riferimento, ora, all'andamento economico delle due regioni nelle quali Autovie Venete opera quale Concessionaria autostradale, occorre preliminarmente soffermarsi sull'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero Paese. Dalla fine di febbraio 2020 l'Italia settentrionale è stata interessata dalla comparsa, e dalla successiva rapida diffusione nel resto del Paese, dell'infezione da Covid-19. Per contrastare l'epidemia, a fine 2020 ha preso avvio anche in Friuli Venezia Giulia la campagna di vaccinazione.

All'insorgere dell'emergenza, le autorità nazionali hanno assunto stringenti misure di limitazione della mobilità e di distanziamento volti al contenimento del contagio, fino al lockdown generalizzato imposto il 9 marzo, e la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali il 25 dello stesso mese. Il graduale allentamento delle misure è stato avviato il 4 maggio. Nuovi provvedimenti sono stati introdotti in autunno, con restrizioni graduate sui territori in base alla contagiosità e alla resilienza delle strutture sanitarie locali. Dal 6 novembre, data di entrata in vigore delle nuove restrizioni, al 6 marzo 2021, quando sono state in parte ridefinite le misure di contenimento per le aree di rischio, le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto sono state sottoposte a circa due mesi di vincoli stringenti e molto stringenti (in zona "arancione" e "rossa"). Restrizioni previste per le aree a rischio medio-alto sono state adottate nelle regioni di cui trattasi fino alla fine di aprile dell'anno 2021¹⁷.

Per quanto riguarda il quadro economico del Friuli Venezia Giulia, la crisi si è inserita in un contesto di indebolimento dell'economia regionale in atto già dalla seconda metà del 2019. In base all'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, la flessione del prodotto regionale stimato per il 2020 sarebbe poco superiore al 9 per cento, di entità pressoché analoga a quella rilevata dall'Istat su scala nazionale. La flessione, iniziata nel primo trimestre, si è fortemente intensificata tra aprile e giugno. Nella seconda metà dell'anno, la regione, grazie alla sua spiccata vocazione manifatturiera con una forte proiezione verso i mercati esteri, ha beneficiato

¹⁷ Per un approfondimento si rimanda ai Rapporti annuali "L'Economia del Friuli Venezia Giulia" e "L'Economia del Veneto" - redatti a giugno 2021 dalla Banca d'Italia" (pag. 5 e ss.).

della ripresa dell'attività industriale, riportando un calo del prodotto più contenuto rispetto al resto del Paese¹⁸.

In relazione al quadro economico del Veneto, la Banca d'Italia ha evidenziato che nel 2020 l'economia regionale ha risentito fortemente degli effetti delle misure di contenimento della pandemia. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il PIL sarebbe diminuito dell'8,9 per cento, in linea con il resto del Paese. Il calo del prodotto sarebbe stato leggermente più intenso della media nazionale nella prima parte dell'anno e avrebbe invece mostrato una dinamica meno negativa nel secondo semestre. L'indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia veneta (Ven-ICE) evidenzia come la fase di forte recupero dei mesi estivi, sostenuta soprattutto dall'industria, si sia indebolita nella parte finale dell'anno. Nei primi tre mesi del 2021 l'indicatore è tornato a crescere. Le prospettive circa i tempi e l'intensità della ripresa dipendono in larga misura dai progressi della campagna vaccinale che, in regione, procede a ritmi simili a quelli medi nazionali¹⁹.

Tutto quanto sopra si è inserito in un contesto storico e macro-economico che negli ultimi anni è stato caratterizzato, e lo è in parte tuttora, dalla recessione e dalla crisi dei mercati finanziari; ciò ha, in concreto, comportato una maggiore attenzione nella valutazione e distribuzione delle risorse finanziarie disponibili, nella ricerca di nuove ed ulteriori risorse, attraverso contratti di finanziamento, nella ripartizione delle stesse nel Piano degli investimenti, nonché nella riformulazione del Piano degli investimenti medesimo.

In punto di reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano degli Investimenti della Società, si ricorda come Autovie Venete, al fine di assicurare le disponibilità indispensabili per coprire quantomeno le opere attratte alla competenza del Commissario Delegato e già aggiudicate - Terzo Lotto Terza Corsia e stralcio del Quarto Lotto tratto Gonars – nodo di Palmanova, blocco valorizzato in 498 milioni di Euro -, avesse definito e sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) due originari contratti di finanziamento. Detti contratti sottoscritti rispettivamente in data 19 ottobre 2012 e in data 6 ottobre 2015 ed aventi entrambi scadenza finale fissata al 31.12.2020 e pertanto giunti a naturale estinzione, considerate le effettive disponibilità di cassa che negli scorsi anni hanno beneficiato anche di contributi pubblici nonché il rallentamento dei cronoprogrammi relativi alla realizzazione delle opere, non sono stati oggetto di utilizzo. La strutturazione dell'aggiornamento del finanziamento di cui trattasi si è fondata sostanzialmente sulle tempistiche e sui fabbisogni evidenziati nel Piano opere, riclassificati sulla base della effettiva realizzabilità. Nel Piano sono state, quindi, definite le cd. "opere indifferibili" ovvero quelle opere già considerate nel contratto di finanziamento esistente che riguardano il completamento del Primo Lotto della Terza Corsia, tratto Quarto d'Altino – San Donà di Piave, oltre ad alcune lavorazioni finali sul tratto Villesse – Gorizia ed opere minori legate al Piano della Sicurezza, mentre il secondo blocco di opere, già individuate nella ristrutturazione ed aggiornamento del Piano Economico Finanziario, riguardava principalmente i due interventi immediatamente cantierabili ovvero gli interventi del Terzo Lotto Terza Corsia (opera già aggiudicata definitivamente) e il I stralcio del Quarto Lotto tratto Gonars – nodo di Palmanova.

¹⁸ Rapporto annuale 2021 della Banca d'Italia – l'Economia del Friuli Venezia Giulia, pag. 6.

¹⁹ Rapporto annuale 2021 della Banca d'Italia – l'Economia del Veneto, pag. 6.

Nell'ambito delle attività deputate all'approvvigionamento di ulteriori risorse finanziarie finalizzate a consentire il completamento del progetto della c.d. "Terza Corsia", si ricorda come nel mese di ottobre 2016 era stata intrapresa una fitta trattativa con Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (C.D.P.) - soggetti che avevano manifestato il proprio interesse all'eventuale finanziamento delle opere da realizzarsi da parte della Società nell'ambito del menzionato progetto.

Dopo aver reso l'opportuna informativa ai Soci sulla suddetta operazione finanziaria che consentiva di estendere l'ambito delle c.d. opere finanziabili ed ottenuto una positiva delibera da parte degli stessi nel corso dell'Assemblea tenutasi il 24 febbraio 2017 - che ha approvato alcune clausole contrattuali limitative della distribuzione di utili e/o dividendi societari - si è giunti, il 27 febbraio 2017, alla sottoscrizione di due nuovi Contratti di Finanziamento con Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nonché dei relativi allegati, unitamente ai testi necessari all'estensione della garanzia di Pegno su conti correnti e l'estensione della garanzia di Pegno su crediti Convenzione.

Le originarie condizioni economiche più rilevanti contenute nei citati contratti si riassumono nei termini che seguono: importo complessivo pari a 600 milioni di Euro, disponibilità del finanziamento sino al 31.12.2021 (prorogata nel dicembre 2021 fino alla fine di maggio 2022 in relazione al protrarsi del processo di affidamento della concessione) e relativa scadenza al 31.12.2029.

L'obiettivo primario della sottoscrizione di tali nuovi contratti è stato quello di garantire la copertura finanziaria, oltre che delle opere già coperte dai contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti, anche del 1° stralcio del Secondo Lotto - il cui bando è stato pubblicato dal Commissario Delegato in data 21 agosto 2017 e i cui lavori sono in fase di piena realizzazione - e del 2° stralcio del Quarto Lotto - sulla cui evoluzione si rinvia alla relazione sulla gestione del bilancio 2020 paragrafo 1.4.3 - e con ciò poter concludere i lavori della Terza Corsia nella tratta Portogruaro – Palmanova, oltre che anticipare alcune lavorazioni del Secondo Lotto nel tratto Portogruaro – San Donà di Piave.

Sul punto si ricorda che, all'esito dell'aggiornamento del "caso base" e tenuto anche conto degli effetti della disciplina sul c.d. "Split Payment", era emerso un minor fabbisogno finanziario da parte della Società e, pertanto, nel corso dei mesi di luglio e settembre 2017, in accordo con gli Istituti Finanziatori e nel rispetto dei termini contrattuali previsti, si era proceduto ad una parziale cancellazione pro-quota delle linee complessive del finanziamento da Euro 600 milioni a Euro 500 milioni, con effettiva decorrenza a far data dal 6 febbraio 2018.

Quanto al superamento delle condizioni sospensive all'erogazione dei finanziamenti de quo, si ricorda che in data 26 marzo 2018, dopo che in data 11 dicembre 2017 si era provveduto alla sottoscrizione dell'Atto di Estensione Pegno Crediti Convenzione con gli Istituti Finanziatori, era stata sottoscritta l'Accettazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Relativamente all'ulteriore condizione sospensiva costituita dal rilascio da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di n. 2 lettere di Patronage c.d. "forte" a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui ai menzionati Contratti di Finanziamento, si ricorda che la Regione FVG, con Legge Regionale 12 aprile 2017, n. 5 aveva modificato il comma 19 della L.R. 14/2012 aumentando da Euro 150 milioni ad Euro 300 milioni il limite massimo delle garanzie che l'amministrazione regionale è autorizzata a prestare in favore di Autovie Venete.

Con apposita deliberazione giuntale di data 20 aprile 2018, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto ad autorizzare il rilascio della lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di BEI e dell'Atto di Estensione di Lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di CDP nonché la sottoscrizione della Convenzione, da stipularsi tra la medesima Amministrazione Regionale e la Società, al fine di regolare, tra di esse, i rapporti connessi al rilascio da parte della Regione FVG della richiesta garanzia.

In data 17 luglio 2018 la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscriveva la lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di BEI e l'Atto di Estensione di Lettera di Patronage c.d. "forte" a favore di CDP.

A valle della sottoscrizione di queste due atti, in data 19 luglio 2018, si perfezionava tra la Società e la Regione FVG la Convenzione atta a regolare i rapporti connessi al rilascio da parte della Regione stessa delle predette garanzie.

La citata Convenzione sostituisce, a far data dalla sottoscrizione, il precedente Accordo di data 29 giugno 2016 tra la Regione e la Società e comporta il raddoppio del valore della garanzia concessa dall'Amministrazione Regionale - che passa da Euro 120.000.000,00 ad Euro 240.000.000,00.

Quanto al soddisfacimento dell'ulteriore condizione sospensiva all'erogazione dei finanziamenti relativa alla strutturazione dell'operazione di "copertura rischio tasso", si è ritenuto non vi fossero le condizioni per finalizzarne il processo, specie in considerazione del fatto che il superamento della stessa risulta giustificato solo nell'immediatezza dell'effettivo utilizzo di tali risorse finanziarie, situazione che, a causa di ragioni esogene alla volontà della Società quali l'emergenza Covid-19, le evidenti incertezze sull'evoluzione del processo di transizione della concessione, il procrastinarsi della definizione della disciplina regolatoria e dei rapporti economici con il Concedente, non si è ancora venuta a concretizzare.

Infatti, nel corso del 2020 l'emergenza epidemiologica ha inevitabilmente suggerito di valutare attentamente l'assunzione di nuovi ulteriori impegni comportando, come conseguenza, il differimento della formazione dei fabbisogni coperti dai suddetti finanziamenti.

Il contesto economico ha, inoltre, una forte influenza a livello organizzativo e nella definizione degli obiettivi della Società, in quanto impatta, tra gli altri, a livello di flussi di traffico e loro tipologia, sugli incassi e pertanto sugli utili, mentre la politica tariffaria della Società è soggetta alle indicazioni ed ai limiti imposti dal Governo. Il perdurare dell'emergenza pandemica comporta - accertata in ogni caso la capacità finanziaria di far fronte agli impegni già assunti - rilevanti ripercussioni in termini di verifica continua dell'equilibrio economico-finanziario prospettico e di

attenta valutazione dei nuovi impegni da assumere. Tale situazione di incertezza, nonostante il marcato recupero del traffico nel secondo semestre del 2021, permane alla luce della dinamica dei prezzi delle materie prime che sta producendo un ulteriore elemento di interferenza al rispetto della pianificazione – in particolare – degli investimenti.

Funzionale, poi, ad un corretto inquadramento del contesto esterno risulta essere un breve riepilogo sulla particolare situazione nella quale si trova Autovie Venete.

La scadenza naturale della Convenzione di Concessione, avvenuta il 31 marzo 2017, ha rappresentato una data e un passaggio molto importante ed impegnativo per la Società, che ha comunque continuato ad operare pienamente al fine di adempiere agli obblighi convenzionali richiesti, proseguendo nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione alle disposizioni convenzionali e tenuto altresì conto delle specifiche competenze attribuite al Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Trieste – Venezia) e il raccordo Villesse – Gorizia.

In relazione a tale ultimo punto si segnala che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 23 dicembre 2020, ha deliberato la proroga al 31 dicembre 2022 dello stato di emergenza, originariamente dichiarato con DPCM dell'11 luglio 2008, nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, al fine di garantire la sollecita realizzazione di tutte le iniziative necessarie per il definitivo superamento della situazione di emergenza.

Quanto allo stato della procedura per l'affidamento della nuova Concessione, si rileva come alla luce di quanto previsto dall'articolo 13 bis del D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 e s.m.i., inserito dalla legge di conversione del 4 dicembre 2017 n. 172 afferente "Disposizioni in materia di concessioni autostradali", nonché in linea con gli obiettivi fissati e condivisi nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, che valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti, le citate Regioni hanno costituito, il 17 aprile 2018, la Società Autostrade Alto Adriatico (S.A.A.), Società per azioni in house a totale capitale pubblico candidata a divenire il nuovo soggetto Concessionario. Si ricorda che l'accordo di cooperazione e il relativo PEF sono stati oggetti di approvazione del CIPE con delibera 39/2019 del 24 luglio 2019 pubblicata in G.U. il 23 dicembre 2019, atti che attualmente sono in corso di aggiornamento anche alla luce dell'emergenza epidemiologica e delle attività prodromiche alla definizione del valore di subentro. In particolare, nel mese di dicembre 2021 è stata assunta una ulteriore delibera CIPESS – attualmente in corso di pubblicazione in G.U. – che ha riapprovato l'accordo di cooperazione e il relativo Piano Economico Finanziario così come aggiornato – da ultimo nel mese di ottobre 2021 – dalla Società Alto Adriatico.

In questo clima di cambiamento rileva, altresì, ricordare come gli Organi amministrativi della Società siano giunti a scadenza naturale nella primavera del 2020. Così, nel corso della seduta ordinaria dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2020 sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione di Autovie Venete.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 17 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, in ragione della rilevante complessità gestionale ed amministrativa della Società, con particolare riferimento ai rapporti con l'Ente Concedente, con il Commissario Delegato e con gli Istituti finanziatori, ed in considerazione del fatto che la Società opera in un quadro normativo di riferimento particolarmente complesso, ha deliberato un Organo amministrativo costituito da cinque membri. La durata del mandato conferito al nuovo Organo è stata fissata sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022.

In relazione al Collegio Sindacale, invece, si segnala che i componenti dello stesso sono scaduti alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, ossia al 30 aprile 2021. In tale data l'Assemblea, preso atto che al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) spetta la nomina di un sindaco effettivo con funzioni di Presidente e che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), in rappresentanza dell'Ente Concedente, ha individuato uno dei sindaci effettivi, udita la proposta di Friulia S.p.A., ha deliberato di nominare per tre esercizi, e quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2023, ulteriori tre sindaci effettivi e due supplenti²⁰.

Tutto quanto sopra esposto delinea il contesto economico e socio politico nel quale opera Autovie Venete.

Quanto, poi, alla valutazione dei rischi provenienti dall'esterno, facendo riferimento anche alle relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, la Società risulta potenzialmente soggetta all'influenza sia della criminalità organizzata (possibili infiltrazioni mafiose nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici segnalate da periodiche relazioni ministeriali) sia di soggetti economici radicati nel territorio.

Sul punto la *“Relazione DIA Il semestre 2020: gli interessi dell'economia criminale nel perdurare dell'emergenza sanitaria”* evidenzia come *“L'esistenza in Friuli Venezia Giulia di un fitto tessuto imprenditoriale e di ingenti investimenti per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali rendono infatti necessaria una particolare attenzione per contrastare possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel contesto economico e sociale”*²¹.

Autovie Venete riserva la massima attenzione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e, più in generale, ai soggetti con cui viene a contatto, al fine di evitare, anche attraverso l'analisi dei requisiti di onorabilità e affidabilità, che gli stessi siano portatori di interessi della criminalità organizzata e che tali interessi possano distogliere la Società dal perseguimento degli obiettivi statutari.

In relazione alla maxi inchiesta del novembre 2018 (cd. “Grande Tagliamento”) concernente appalti di opere pubbliche per un valore di oltre un miliardo di euro, e che ha in parte coinvolto

²⁰ Sul punto si precisa che la nomina dei nuovi componenti del Collegio Sindacale è divenuta efficace alla data di nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte del MEF. Sino a tale data i precedenti componenti dell'Organo di cui trattasi sono rimasti in carica, nei rispettivi ruoli, in regime di *prorogatio* nei termini di legge.

²¹ Pag. 297 della *“Relazione DIA Il semestre 2020: gli interessi dell'economia criminale nel perdurare dell'emergenza sanitaria”*.

alcuni dipendenti della Società per attività svolte a supporto del Commissario Delegato, si segnala che la stessa è ancora in corso. La Società ha in ogni caso sempre dimostrato la massima disponibilità e collaborazione nei confronti della magistratura.

Le circostanze sopra descritte possono aver influito nell'area di rischio più sensibile, che è quella dei contratti pubblici e, in particolare, nella fase di esecuzione dei contratti. Si ricorda che proprio per fronteggiare gli effetti della crisi epidemiologica, il Governo ha adottato il Decreto Semplificazioni che ha consentito alle imprese di gestire la sospensione dei cantieri, le maggiori spese per gli oneri della sicurezza e, anche a livello regionale, è stato diffuso un documento da parte della Direzione Centrale Infrastrutture con cui, per le opere finanziate dalla Regione FVG (tra cui le opere in delegazione intersoggettiva), è stato favorito il pagamento di SAL di importo inferiore a quello previsto contrattualmente.

La crisi di liquidità delle imprese che hanno dovuto adeguare l'esecuzione delle opere dei cantieri già in corso, aumentando anche gli oneri per la sicurezza, è uno degli effetti del contesto esterno che possono aver inciso sulla valutazione dell'area di rischio dei contratti pubblici e, in particolare, la fase di esecuzione del contratto.

5.2. Analisi del contesto interno

Il contesto interno è rappresentato da qualsiasi elemento, interno o esterno, sul quale l'Organizzazione ha un potere di regolamentazione e/o controllo.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza²².

L'organizzazione aziendale ha registrato una significativa variazione all'inizio del secondo semestre del 2020, quando è stata introdotta la figura del Direttore Generale, individuato nella persona del dott. Giorgio Damico, già Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Inoltre l'Unità Organizzativa Comunicazione è passata all'interno della Direzione Affari Societari e Legale (ora Direzione Legale e Appalti).

Dal 1° gennaio 2021 la Direzione Legale della Società ha attratto alla propria competenza l'Unità Organizzativa "Espropri e Patrimonio" (EP) e l'Unità Organizzativa "Supporto Autorità di PS" (SC) le cui attività si sono aggiunte a quelle più specificatamente dedicate agli Affari legali, a quelli societari nonché alla compliance, attività svolte attraverso le strutture dedicate.

Successivamente, considerato che per motivi di ordine naturale è stato necessario conferire l'incarico di Direttore della Direzione Tecnica ad altro dirigente, la Società ha provveduto ad un complessivo riassetto organizzativo al fine di continuare a garantire un'efficiente ed efficace gestione aziendale. Nell'ambito della riorganizzazione statuita con delibera consiliare del 3 settembre 2021, il Direttore Legale ha acquisito nuove competenze nonché parte delle strutture di

²² Pag. 12 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019.

quella che era la Direzione Appalti, Forniture e Servizi, divenendo, dal 1° ottobre, Direttore Legale e Appalti. Pertanto, pur in possesso dell'adeguato profilo soggettivo (requisiti di onorabilità e professionalità), il Direttore Legale è risultato sotto il profilo organizzativo meno idoneo a ricoprire l'incarico di RPCT. L'organigramma ha mantenuto la posizione organizzativa denominata "Prevenzione Corruzione", la quale riporta direttamente al Presidente della Società, mentre la struttura "Compliance", prima afferente alla Direzione Legale, è stata attratta nella Direzione Sviluppo Organizzazione e Innovazione.

Attualmente l'organizzazione aziendale (già anticipata nel capitolo 1. Abbreviazioni, definizioni e sigle aziendali) si compone di n. 5 Direzioni, afferenti al Direttore Generale, cui fanno riferimento le seguenti attività:

➤ **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (AMF)**

- garantire l'attendibilità, l'adeguatezza e la trasparenza dei dati amministrativi e contabili della Società e delle società alle quali viene fornito il "service amministrativo", assicurando la corretta redazione dei bilanci aziendali nel rispetto della normativa vigente ed in applicazione degli indirizzi e procedure aziendali;
- redigere il piano economico finanziario della Società e il Bilancio della stessa;
- gestire il processo di pianificazione, di budgeting e le attività di controllo di gestione;
- garantire il reperimento e la gestione delle risorse economico - finanziarie, ottimizzando le politiche relative al capitale circolante e al capitale investito;
- gestire gli aspetti tecnico-giuridico-finanziari inerenti gli investimenti della Società;
- gestire e monitorare il sistema di controllo economico –gestionale della Società ed avanzare proposte per il suo miglioramento.

➤ **Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione (PEO)**

- assicurare il reclutamento, la gestione, la formazione, lo sviluppo e l'amministrazione delle risorse umane;
- assicurare la puntuale definizione delle strutture organizzative aziendali, dei loro meccanismi operativi e delle relative procedure;
- assicurare la gestione dei documenti organizzativi curandone l'emissione e la diffusione a livello aziendale;
- gestire le relazioni con le Organizzazioni Sindacali a tutti i livelli;
- garantire la puntuale gestione del contenzioso del lavoro;
- garantire un adeguato sistema di polizze assicurative a copertura dei rischi specifici aziendali;
- assicurare una corretta distribuzione logistica del personale;
- assicurare l'adeguato mantenimento e sviluppo dei sistemi volontari di certificazione;
- assicurare un adeguato sistema di comunicazione interna;
- favorire la creazione di una cultura aziendale orientata all'innovazione con ricaduta sia sul servizio verso l'utenza autostradale ma anche verso l'offerta di nuovi prodotti-servizi;
- favorire soluzioni innovative anche attraverso la partecipazione a progetti finanziati regionali, nazionali e comunitari, la collaborazione con centri di ricerca e attraverso un costante confronto, scambio di esperienze e informazioni con altre aziende del settore e non;
- assicurare lo sviluppo organizzativo e gestionale delle unità organizzative promuovendo processi di integrazione e di interoperabilità tra le tecnologie aziendali, la sicurezza dei dati, la velocità delle reti, l'adeguamento dei software gestionali, la definizione degli indicatori specifici di performance;
- sviluppare progetti – piani operativi che individuino o suggeriscano metodologie innovative sia in ambito organizzativo che gestionale volte ad anticipare i futuri scenari in cui verrà a collocarsi il settore di appartenenza.
- assicurare e garantire la sicurezza patrimoniale nelle aree aziendali.

➤ **Direzione Tecnica (OPE)**

- assicurare la progettazione delle opere e la Direzione Lavori;
- garantire il rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera e del budget definito, assicurandone il controllo e il monitoraggio dello stato di avanzamento come da programma;
- garantire che l'esecuzione dell'opera venga realizzata secondo le regole dell'arte del costruire;
- garantire nell'esecuzione il rispetto del progetto esecutivo, così come modificato da eventuali perizie di variante approvate, in tutte le sue componenti tecniche-funzionali, ambientali, economiche, dei tempi, della qualità e sicurezza di cantiere;
- assicurare una corretta gestione delle riserve e delle eccezioni avanzate dall'impresa durante lo svolgimento dei lavori;
- garantire una gestione unitaria e pianificata degli interventi di manutenzione che organizzativamente sono attribuiti a diverse strutture aziendali (*Manutenzione e Pavimentazione Rete, Manutenzione Opere, Impianti Tecnologici, Servizi Manutentivi, Impianti Elettrici e Termoidraulici*);
- garantire la progettazione, lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di nuove/innovative tecnologie, sistemi ed impianti tecnologici a servizio della rete autostradale e dell'azienda (ad esclusione degli impianti elettrici e termoidraulici);
- coordinare e supervisionare l'attività progettuale attinente la ristrutturazione delle Aree di Servizio di nuova subconcessione;
- svolgere le attività amministrative di competenza della Stazione Appaltante nella fase di esecuzione del contratto (come meglio specificate negli ordini di servizio e nelle procedure interne), la trasmissione dei dati ad ANAC, la trasmissione dei progetti e delle varianti al Ministero concedente;
- curare, di concerto con il Direttore Generale, le procedure relative all'implementazione dell'istituto del project manager nella Società;
- gestire a livello aziendale le opere affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva.

➤ **Direzione Legale e Appalti (SOL)**

- Collaborare, in base alle proprie competenze, alle scelte strategiche della Società avuto particolare riguardo ai rapporti con l'Ente Concedente e alla gestione del vigente rapporto concessorio, ai rapporti con il Commissario Delegato per la gestione dell'emergenza lungo la A4, ai rapporti con gli Istituti finanziatori, alla valutazione dei possibili scenari e problematiche connesse alla intervenuta scadenza della convenzione di concessione, ivi compresi i rapporti intercorrenti con la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.;
- gestire i rapporti con i soci, con gli organi di amministrazione e con gli organi di vigilanza e controllo della società;
- gestire e coordinare la consulenza aziendale nel suo complesso unitamente alla gestione del contenzioso (escluso quello giuslavoristico);
- gestire la segreteria del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare la Società, nell'ambito dei gruppi di lavoro aventi natura giuridico-legale istituiti presso l'Associazione di categoria (AISCAT);
- provvedere ad effettuare tutti i pagamenti relativi agli oneri derivanti dall'applicazione dell'OPCM n. 3702 del 5/09/2008 e s.m.i.;
- provvedere al mantenimento ed allo sviluppo dei rapporti istituzionali con i Media, anche mediante appositi piani di comunicazione e di promozione;
- sovrintendere alle attività dell'ufficio Espropriazioni;
- collaborare con gli enti preposti al fine di promuovere misure atte a contrastare i tentativi di elusione del pagamento dei pedaggi autostradali;
- rilasciare e sottoscrivere l'autorizzazione al subappalto ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- gestire a livello aziendale la procedura di scelta del contraente (dalla predisposizione e/o ricezione della determina a contrarre alla predisposizione dell'atto di affidamento da sottoporre alla firma della Stazione Appaltante) per appalti di lavori, di forniture e di servizi di cui al Codice degli Appalti;

- assicurare il rispetto delle procedure nell’espletamento delle procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e di servizi;
- assicurare il rispetto dei tempi nell’espletamento delle procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture, di lavoro e di servizi;
- espletare i necessari controlli interni nell’espletamento delle procedure di scelta del contraente coordinandosi con il Responsabile Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

➤ **Direzione Esercizio (ESE)**

- assicurare e garantire la sicurezza della rete autostradale in concessione;
- garantire una gestione dell’Esercizio che assicuri efficienza operativa, qualità del servizio, prontezza dell’intervento, gestione delle emergenze;
- assicurare l’esazione del pedaggio;
- assicurare il servizio di raccolta incassi, trasporto e conta valori derivanti dal pagamento del pedaggio autostradale;
- assicurare i servizi all’utenza lungo la rete in concessione;
- assicurare la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione degli impianti elettrici e termoidraulici;
- curare i rapporti con le Prefetture, Forze dell’Ordine, Enti istituzionali, Gestori stradali per tutte le problematiche attinenti la gestione della rete autostradale e del traffico in generale.

Il Consiglio d’Amministrazione, sempre con delibera del 3 settembre 2021, ha individuato in un componente del Consiglio stesso, geom. Zorro Grattoni, il Datore di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 e il l’Unità organizzativa “Responsabile della Sicurezza” è stata inserita in line allo stesso.

Dall’Allegato 1 al PNA 2019 emerge chiaramente che *“l’aspetto centrale e più importante dell’analisi del contesto interno [...] è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nell’individuazione e analisi dei processi organizzativi”*. L’obiettivo è che l’intera attività svolta dall’ente venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi²³.

Si coglie l’occasione per precisare che il processo è un concetto organizzativo il quale può essere definito come una *“sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente)”* (Allegato 1 al PNA 2019).

L’aggiornamento della mappatura è stato condotto coinvolgendo le Direzioni e il Direttore Generale per le attività di diretta competenza. La mappatura è stata mutuata dalla precedente, mentre la valutazione ha recepito parte di quanto indicato nell’ultimo PNA. Si ricorda che le fasi individuate dall’A.N.AC. nel PNA 2019 sono le seguenti:

- Identificazione: viene identificato l’elenco completo dei processi svolti dall’organizzazione;
- Descrizione: viene compresa la modalità di svolgimento del processo attraverso la sua descrizione;
- Rappresentazione: vengono rappresentati gli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente;

²³ Pag. 13 dell’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019.

- Modalità di realizzazione della mappatura dei processi: la mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Per ogni processo, quindi, è stata proposta una descrizione delle principali attività e ad esse sono stati correlati i comportamenti a rischio corruzione, identificati nella successiva fase di valutazione. L'elenco dei processi è stato poi aggregato, così come anche previsto dal PNA 2019, nelle cd. Aree di rischio, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Sono state individuate n. 10 "Aree di rischio" di cui n. 8 "generali"²⁴, così come definite dal PNA 2015, e n. 2 "aree di rischio specifiche" (I e J) che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto:

- A. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
- B. CONTRATTI PUBBLICI
- C. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- D. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- E. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
- F. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
- G. INCARICHI E NOMINE
- H. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
- I. PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO
- J. PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

I processi mappati (codice area di rischio-numero processo-fase-descrizione processo) sono i seguenti:

- A-P01- / -Reclutamento del personale
- A-P02- / -Reclutamento dei dirigenti
- A-P03- / -Progressioni di carriera
- A-P04- / -Conferimento di incarichi di collaborazione

²⁴ L'aggiornamento 2015 al PNA ha individuato 8 aree di rischio "generali", che ricomprendono anche 4 aree di rischio già definite "obbligatorie" dal PNA del 2013: 1.acquisizione e progressione del personale; 2.affidamento di lavori, servizi e forniture; 3.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni); 4.provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi); 5.gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6.controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7.incarichi e nomine; 8.affari legali e contenzioso.

B-P01-A-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - budget approvato dal CDA
B-P01-B-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione
B-P02-A-PROGET-Definizione dell'oggetto del contratto
B-P02-B-PROGET-Verifica dei progetti
B-P03-PROGET-Definizione della procedura di selezione dell'operatore economico
B-P04-PROGET-Definizione della documentazione di gara
B-P05-PROGET-Nomina del Responsabile Unico del Procedimento
B-P06-PROGET-Nomina del Direttore dei lavori e del Direttore Esecuzione del Contratto
B-P07-SELEZ-Gestione della pubblicazione
B-P08-A-SELEZ-Nomina della Commissione giudicatrice
B-P08-B-SELEZ-Nomina del seggio di gara
B-P09-A-SELEZ-Gestione delle sedute di gara e verifiche sui concorrenti
B-P09-B-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il minor prezzo
B-P09-C-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il miglior rapporto qualità/prezzo
B-P10-SELEZ-Annullamento o revoca della gara
B-P11-SELEZ-Affidamento attraverso Fondo economale
B-P12-SELEZ-Gestione di elenchi o albi di operatori economici
B-P13-VERIF+CONTR-Aggiudicazione
B-P14-VERIF+CONTR-Stipulazione del contratto
B-P15-ESEC-Autorizzazione al subappalto
B-P16-ESEC-Verifica dei subappaltatori in cantiere
B-P17-ESEC-Autorizzazione modifiche contrattuali
B-P18-ESEC-Verifica dell'esecuzione del contratto
B-P19-ESEC-Emissione del certificato di pagamento (vedi E2 PTPC 16-18)
B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)
B-P20-B-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTO
B-P20-C-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTI A DIPENDENTI PUBBLICI
B-P21-ESEC-Gestione delle controversie
B-P22-ESEC-Prove e controlli di laboratorio riguardanti materiali e lavorazioni
B-P23-REND-Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) tecn.amm.
B-P24-REND-Procedimento di nomina del collaudatore statico
B-P25-REND-Rilascio del certificato di esecuzione lavori / esecuzione delle prestazioni
B-P26-REND-Rendicontazione del contratto
C-P01- /-Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
C-P02- /-Insegne di esercizio
C-P03- /-Costruzioni in fregio
C-P04- /-Comodati
C-P05- /-Concessioni in uso
C-P06- /-Autorizzazioni trasporti eccezionali
C-P07- /-Autorizzazioni a manovra
C-P08- /-Sorveglianza aree di servizio
C-P09- /-Concessione di agevolazioni in materia di pagamento del pedaggio autostradale
C-P10- /-Attivazione di soccorso stradale in autostrada per veicoli in avaria o incidentati

D-P01- /-Procedura esazione pedaggio
 E-P01- /-Alienazioni
 E-P02- /-Processo di locazione di immobili per la Società
 E-P03- /-Processo di concessione di locazioni di immobili della Società
 E-P04- /-Gestione dei beni immobili
 E-P05- /-Autorizzazione alla liquidazione (ESCLUSI CONTRATTI PUBBLICI)
 E-P06- /-Gestione beni informatici
 E-P07-A- /-Recupero crediti da mancati pagamenti
 E-P07-B /-Recupero crediti da incidenti
 E-P08- /-Fornitura al personale interno di materiali a magazzino, beni e cancelleria
 F-P01- /-Gestione e Analisi della reportistica Relativa alle Opere
 F-P02- /-Gestione e Analisi della reportistica Interventi
 F-P03- /-Verifiche Variazioni contrattuali e Transazioni
 F-P04- /-Analisi/istruttoria del piano degli interventi
 F-P05- /-Ispezioni e Verifiche
 F-P07- /-Gestione amministrativa/autorizzativa scarico acque
 F-P08- /-Bonifiche ambientali
 H-P01- /-Contenzioso del lavoro
 H-P02- /-Incentivazione all'esodo
 H-P03- /-Attività per la stesura/stipula di atti/accordi di natura transattiva
 H-P04- /-Attività relativa alla gestione di pratiche inerenti recupero crediti
 H-P05- /-Attività relativa alla gestione di pratiche inerenti insinuazioni fallimentari
 H-P06- /-Assistenza all'organo di indirizzo-CDA
 I-P01- /-Gestione sinistri e risarcimenti
 I-P02- /-Somministrazione di personale
 I-P03- /-Partecipazioni attive
 I-P04- /-Elargizioni
 I-P05- /-Gestione della corrispondenza
 I-P06- /-Risoluzione / rilocazione interferenze
 I-P07- /-Espropriazioni
 I-P08- /-Gestione archivio cartaceo
 J-P01- /-Operation (Esercizio dei sistemi hardware)
 J-P02- /-Operation (Esercizio dei sistemi software)

L'area di rischio G. "Incarichi e nomine" non è stata inserita nel Registro dell'Allegato 3 perché, alla fine del processo di analisi con le Strutture aziendali, è stato deciso di mantenere i processi di nomina mappati solo nell'area di rischio dei contratti pubblici (B).

Inoltre, sempre con riferimento all'area di rischio dei contratti pubblici, sono state mantenute le fasi proposte dal PNA 2015 e sono stati recepiti alcuni processi e rischi, aggiornati, ove necessario, con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 50/2016 e il successivo correttivo.

Un'area di rischio su cui è stata posta particolare attenzione, poi, è l'integrazione tra le responsabilità assegnate dalla legge a figure tipiche nell'ambito dei Lavori Pubblici (ad esempio, il Responsabile Unico del procedimento, il Direttore dei Lavori, il Direttore dell'esecuzione del

contratto) e quelle legate al ruolo ricoperto dai medesimi soggetti nell'organizzazione generale della Società.

Per ogni processo è stato definito il "titolare del rischio e i soggetti coinvolti", cercando di dare un quadro generale dei ruoli/responsabilità, sia in relazione all'organizzazione aziendale sia agli incarichi assegnati (es/ RUP, DL, DEC), che non sempre sono conferiti ad un responsabile di Unità Organizzativa o Direttore (i Direttori sono i soggetti che hanno condotto il processo di valutazione del rischio e sono identificati come responsabili / coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione).

Uno degli obiettivi strategici continua ad essere quello di aumentare l'analiticità e la completezza della descrizione dei processi e delle attività, indicando per ognuno il responsabile ed i soggetti esecutori, nonché i flussi informativi principali di input ed output, per avere un quadro più completo, in relazione alle informazioni condivise, e tracciare con maggior precisione l'esistenza di buone prassi e di controlli incrociati tra le strutture aziendali. L'attività dev'essere implementata con l'Unità Organizzativa "Formazione e Sviluppo" della Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione nell'ambito della mappatura generale dei processi avviata nel corso del 2017, in un contesto di Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Con riferimento al rapporto tra Direttori e Responsabili di Unità Organizzativa e soggetti che hanno ricevuto deleghe o incarichi, ma afferiscono ad un Direttore / Responsabile di Unità Organizzativa, soprattutto in relazione all'autonomia di comunicazione formale e alla possibilità di proporre ed attuare misure specifiche di prevenzione della corruzione, si segnala l'Ordine di Servizio n. 48/2018 (prot. Int. 4102 di data 24 ottobre 2018), predisposto dalla Direzione Affari Societari e Legale (oggi Direzione Legale e Appalti) e a firma dell'allora Presidente ed Amministratore Delegato. L'atto aveva l'obiettivo di chiarire che i dipendenti che ricoprono incarichi all'interno del procedimento amministrativo possono e devono sottoscrivere la corrispondenza di competenza, sia interna che esterna (su carta intestata della Società), rientrante nell'ambito del procedimento di competenza, in aderenza alle prescrizioni delle disposizioni legislative e/o regolamentari vigenti. Quindi, il regolamento interno sui flussi documentali è stato integrato con una precisazione, che serve a definire con più chiarezza il rapporto tra Direttori e Responsabili di Unità Organizzativa e soggetti che hanno ricevuto deleghe o incarichi ma afferiscono ad un Direttore / Responsabile di Unità Organizzativa.

La misura di regolamentazione è stata attuata dando anche indicazioni sulla profilazione degli atti all'interno del sistema informatico di gestione documentale (Archiflow), che rappresenta lo strumento di attuazione concreto della misura di regolamentazione diffusa con Ordine di servizio.

Inoltre il PNA 2019 ha dato varie indicazioni sull'aggiornamento delle mappature, che conferma la necessità di integrazione con le altre Direzioni aziendali.

Con la riorganizzazione del 1° luglio 2020, che ha inserito la figura del Direttore Generale e che pertanto impone una approfondita riflessione assieme allo stesso sul contesto interno, si segnala altresì il contestuale trasferimento delle deleghe in tema di pagamenti a fronte di impegni

assunti dal Commissario Delegato, già in capo al Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (ora anche Direttore Generale), in capo al Direttore Legale e Appalti.

Sul punto è opportuno specificare che detta delega si esplicita con la sottoscrizione degli ordinativi di pagamento verso gli istituti bancari, ferme restando tutte le attività istruttorie e di verifica in capo alla struttura preposta della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (AMF/TCG).

Proprio su proposta dello stesso Direttore Legale e Appalti, la procedura relativa ai suddetti pagamenti è stata aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2021, recependo un ulteriore grado di istruttoria da parte dell'Amministrazione Commissario delegato (prima della richiesta di pagamento alla S.p.A. Autovie Venete) in relazione alle liquidazioni correlate a decisioni assunte dal Collegio Consultivo Tecnico di cui al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con la Legge 11 settembre 2020, n. 120.

La riorganizzazione aziendale, decorrente dal 1 ottobre 2021, ha previsto l'attrazione, sempre nell'alveo della Direzione Legale, delle Unità Organizzative dedicate alle procedure di appalto sopra e sotto soglia comunitaria.

Tale nuovo assetto, specie avuto riguardo all'U.O. Espropri e Patrimonio, ha implicato la necessità di attribuire al Direttore Legale ed Appalti l'incarico di titolare dell'Ufficio per le espropriazioni esclusivamente per le opere di competenza della Società e non attratte dalla gestione commissariale, considerata la vigenza delle deleghe in tema di pagamenti a fronte di impegni assunti dal Commissario Delegato.

5. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione²⁵.

Identificazione del rischio:

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha da ultimo precisato nel PNA 2019 che *“l'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo”*.

Come anticipato nei precedenti capitoli, nell'ambito del processo di mappatura che ha avuto luogo negli ultimi mesi dell'anno 2016, terminata l'identificazione dei processi, con indicazione dei responsabili e delle strutture coinvolte, nonché delle principali attività, sono stati descritti i comportamenti a rischio di corruzione, correlati ad una o più delle attività identificate.

Tra i comportamenti rischiosi sono inclusi anche quelli che solo ipoteticamente potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione, pur essendo bassa la probabilità di un loro accadimento.

Nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio, la descrizione dei comportamenti a rischio corruzione è stata svolta con riferimento all'ampia accezione di *“malamministrazione”²⁶*, identificata *in primis* nella Determinazione A.N.AC. n. 12/2015.

Nell'Allegato 3 *“Registro dei processi, attività e rischi”* sono raccolti tutti i rischi, suddivisi per area di rischio e processo.

Analisi del rischio:

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, ossia i fattori di contesto che agevolano il

²⁵ Pag. 28 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

²⁶ *“maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse* (Determinazione A.N.AC. n. 12/2015). Per un ulteriore approfondimento sulla definizione in esame si rimanda altresì al PNA 2019, PARTE I, par. 2.

verificarsi di comportamento o fatti di deviazione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione, dei processi e delle relative attività, al rischio²⁷.

Partendo dal registro dei rischi e processi proposto dal RPCT, ogni Direttore ha mappato, nel novembre 2016, i processi di propria competenza ed ha assegnato i punteggi (eventualmente aggiornati nel dicembre 2017, 2018, 2019), secondo la griglia dell'Allegato n. 5 del PNA 2013, anche alla luce della Procedura **PQ 05.05.03-003 "Processo di gestione del rischio di corruzione"**, revisionata il 24 novembre 2016.

Dall'aggiornamento relativo alle Misure integrative 2021-2023 è stato applicato un metodo valutativo/qualitativo, per cui è stato chiesto alle Direzioni di rivalutare i processi ritenuti di competenza, partendo dal Registro aggiornato dagli stessi e tenendo conto delle riorganizzazioni attuate nel 2020 e 2021. Passando da un approccio quantitativo ad un approccio valutativo/qualitativo, l'esposizione al rischio dei processi è stata stimata in base a valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi su specifici criteri, tradotti operativamente in indicatori di rischio, come di seguito descritti:

- **Livello interesse esterno:** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.
- **Grado discrezionalità decisore interno:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
- **Eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.
- **Trasparenza sostanziale del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.

Da quanto sopra è emerso che il livello di rischio più alto, corrispondente ad un giudizio "medio-alto", è attribuito alla fase di esecuzione del contratto (processo B-P26-REND - Rendicontazione del contratto). Di fatto, pur avendo cambiato modalità di valutazione, è stato confermato che l'area di rischio dei contratti pubblici, fase di esecuzione, è quella su cui è più importante intervenire con misure di controllo e di regolamentazione, che già negli anni precedenti sono state adottate e sono in costante aggiornamento, anche in funzione degli aggiornamenti normativi.

A fronte delle valutazioni di rischio ricevute dalle Direzioni e dal Direttore Generale, si sintetizzano, nella tabella a seguire, le aree di rischio a cui appartengono i processi valutati dalle diverse strutture aziendali, utilizzando la valutazione qualitativa.

A. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

B. CONTRATTI PUBBLICI

²⁷ Pag. 31 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

- C. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- D. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- E. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
- F. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
- G. INCARICHI E NOMINE
- H. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
- I. PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO
- J. PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

Aree di Rischio – PNA 2019										
Direzione / Vertice Aziendale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
DGE – Direttore Generale										
SOL – Direzione Legale e Appalti										
AMF – Direzione Amministrazione Finanza e Controllo										
PEO – Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione										
OPE – Direzione Tecnica										
ESE – Direzione Esercizio										

Le valutazioni assegnate per ciascun processo dalle Direzioni e dal Direttore Generale sono consultabili nell’Allegato 4 “VALUTAZIONE DEL RISCHIO”.

Ponderazione del rischio:

Dal PNA 2019 si evince che *“l’obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”*²⁸.

Prendendo, pertanto, come riferimento le risultanze della fase precedente, occorre ora stabilire quali siano le azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi (alla luce degli obiettivi dell’ente nonché del contesto in cui lo stesso opera).

L’Autorità Nazionale Anticorruzione precisa, in ogni caso, che *“la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti”*²⁹.

²⁸ Pag. 36 dell’Allegato 1 al PNA 2019.

²⁹ Pag. 37 dell’Allegato 1 al PNA 2019.

Sul punto la Società ritiene che le valutazioni qualitative di sintesi dei singoli processi il cui valore è in un range tra “basso” e “medio” non necessitano di ulteriori trattamenti, mentre devono essere oggetto di ulteriori approfondimenti le motivazioni, intese come “fattori abilitanti della corruzione”, che portano ad una valutazione “medio alta” o “alta”.

Per quanto concerne invece la definizione delle priorità di trattamento, nell’impostare le azioni di prevenzione si tiene conto del livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e si procede in ordine decrescente, partendo dalle attività che presentano un’esposizione più elevata fino a giungere al trattamento di quelle che si caratterizzano per un’esposizione più bassa. Di fatto, le misure organizzative e di controllo attuate e ad oggi vigenti sono ritenute dalle Direzioni sufficienti per una valutazione del rischio che non supera il livello “medio”.

6. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure

Come da ultimo confermato nell'Allegato 1 al PNA 2019 *“il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.”*³⁰

In particolare, l'aggiornamento del PNA 2016 distingue:

- **Misure di prevenzione oggettive** che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.
- **Misure di prevenzione soggettive** che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

Per l'aggiornamento delle “Misure ex L. 190 triennio 2022-2024”, il RPCT ha effettuato una serie di incontri con le Direzioni in cui è stato condiviso lo stato di attuazione delle misure di prevenzione già programmate, analizzando congiuntamente i processi mappati e l'opportunità, o meno, di rivedere la valutazione qualitativa del rischio previamente effettuata. Nel corso delle riunioni è stato verificato anche l'aggiornamento della sezione web “Società trasparente” (in relazione a S.p.A. Autovie Venete) ed “Amministrazione trasparente” (in relazione alla Struttura Commissariale ex OPCM n. 3702/2008 e s.m.i.), per le sotto-sezioni di competenza.

Il verbale delle riunioni ha sostituito in parte la corrispondenza interna tra RPCT e Direzione aziendale che solitamente precede l'aggiornamento delle Misure integrative di prevenzione approvate annualmente dal Consiglio d'Amministrazione.

In generale, nel corso delle summenzionate riunioni sono stati chiesti:

- un eventuale aggiornamento delle misure specifiche già in essere e descritte nell'Allegato n. 5 “MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE”, soprattutto a seguito dell'attuazione, nel 2021, di misure già programmate,
- una programmazione di massima (sul triennio di riferimento) di nuove misure o, eventualmente, la riprogrammazione di misure già individuate,
- l'indicazione della Direzione / U.O. che potrebbe, a parere di chi propone la misura, portare a compimento la stessa e la/le struttura/e aziendale/i da coinvolgere per la buona riuscita della misura proposta,
- un controllo degli Allegati n. 3, 4 e 7.

³⁰ Si veda l'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019, pag. 38.

Il lavoro di analisi aveva portato, alla fine del 2016, alla proposta di varie misure specifiche, concrete e sostenibili, economicamente ed organizzativamente. In alcune Direzioni, anche attraverso riunioni interne, erano state individuate situazioni pervase da margini di discrezionalità, che necessitavano di una maggior regolamentazione organizzativa.

L'attività di monitoraggio ha consentito di individuare, assieme alle Direzioni, le misure attuate, le misure che sono state assorbite da altre e quelle che sono state riprogrammate nel triennio successivo.

Nei prossimi capitoli saranno descritte le misure di prevenzione adottate dall'Organo di indirizzo della Società per il triennio 2022-2024, tenuto conto degli obiettivi strategici e dell'assegnazione di priorità, condivisa con il RPCT. Difatti, come precisato dall'A.N.AC. nell'ultimo PNA, *"l'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione collegate a tali rischi"*³¹.

Unitamente all'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, la Società ha realizzato anche l'ulteriore obiettivo (cd. seconda fase del trattamento del rischio) di programmare adeguatamente e operativamente le stesse.

Le misure, come indicato nel PNA 2019, sono state distinte tra:

- *"misure generali", che "intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione"* (capitoli 7.1 e 7.2);
- *"misure specifiche", che "agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici"* (capitolo 7.3)³².

7.1. Trasparenza

7.1.1. Linee guida A.N.AC. per le Società

*"Il d.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse."*³³

³¹ Pag. 40 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019.

³² Sul punto si veda pag. 38 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019.

³³ Prime Linee Guida A.N.AC. *"recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016"* di data 28 dicembre 2016.

In linea con lo spirito di semplificazione, che aveva previsto la confluenza dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) all'interno del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), era stato creato il capitolo 7.1, dedicato alla misura generale di prevenzione della trasparenza, aggiornato in questo documento alla luce delle nuove linee guida A.N.AC.

In data 8 novembre 2017, con Delibera n. 1134, l'A.N.AC. ha approvato le **“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”**. In allegato alle linee guida, è stato predisposto uno schema degli obblighi di pubblicazione in capo alle società controllate da amministrazioni pubbliche, come la S.p.A. Autovie Venete.

Pertanto, l'Allegato 7 del presente documento è stato aggiornato adottando come riferimento l'Allegato 1 delle linee guida A.N.AC. summenzionate.

La presente sezione individua gli obiettivi strategici definiti dall'Organo di indirizzo, cioè le misure attuative degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'Allegato 7 **“OBBLIGHI DI TRASPARENZA SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' DELLA S.P.A. AUTOVIE VENETE”** sono indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In luogo del nominativo viene indicato il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, poiché il nominativo associato alla posizione è chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente. Nella stessa tabella sono riportati i termini di pubblicazione e la periodicità di aggiornamento dei dati.

A partire dall'anno 2016 il RPCT ha inviato alle Strutture **“INDICAZIONI OPERATIVE”** sulle modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione. Nel corso dell'anno 2018 sono state aggiornate le indicazioni operative riferite ai dati degli Organi d'indirizzo e alle modalità di archiviazione al termine dei tre anni, così come previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013. Da ultimo, nel luglio del 2020, a seguito dell'introduzione della figura del Direttore Generale, il RPCT ha predisposto ulteriori indicazioni operative concernenti la pubblicazione dei dati relativi allo stesso, al quale parimenti devono essere applicati gli obblighi di pubblicazione ex art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

Queste indicazioni vengono aggiornate a necessità. Le **“INDICAZIONI OPERATIVE”** del RPCT vengono trasmesse attraverso il protocollo aziendale e pubblicate nella sezione Intranet denominata **“Prevenzione Corruzione”**.

Come indicato nel PNA 2016, al fine di assicurare l'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)³⁴, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

³⁴ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

L'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) è intesa come misura di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione.

Con particolare riferimento alla S.p.A. Autovie Venete, il RASA è il p.i. Luigi Molinaro, responsabile dell'Unità organizzativa "Gare e contratti" della Direzione Legale e Appalti, nominato dal Consiglio d'Amministrazione nel corso della seduta del 10 dicembre 2013.

7.1.2. Programmazione della trasparenza

Seguendo lo schema allegato alle Linee Guida A.N.AC. *"per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* di data 8 novembre 2017, si illustrano di seguito sinteticamente lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione e gli obiettivi strategici dell'Organo di indirizzo.

Disposizioni generali

Il link alle "Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012" (triennio 2022-2024) sarà pubblicato dopo l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento agli atti generali, è stato pubblicato il link al Codice Etico e di Condotta e al Modello Organizzativo e di Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, adottato dalla Società.

Organizzazione

Nella sotto-sezione sono stati pubblicati i dati relativi al Consiglio d'Amministrazione entro tre mesi dalla data della loro nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in prima convocazione il 28 aprile 2020, e gli stessi sono stati poi aggiornati secondo le tempistiche previste dall'Allegato 7).

Con nota di data 21 giugno 2016, prot. Int/2524, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza aveva inviato all'Unità Organizzativa "Affari societari e assistenza legale" (staff PRS)³⁵, responsabile dell'aggiornamento della sotto-sezione, alcune indicazioni operative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione disciplinati dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

Con nota di data 26 novembre 2018, prot. Int/4500, le indicazioni operative sono state aggiornate e pubblicate nella Intranet aziendale.

A seguito dell'emanazione del d.lgs. n. 97/2016, il nome della sotto-sezione di 2° livello era stato modificato da "Organi di indirizzo politico – amministrato" a "Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo".

Seguendo lo schema proposto dalle nuove linee guida A.N.AC., nel 2018 è stata creata una sotto-sezione integrativa denominata "Titolari di incarichi di amministrazione, direzione o governo

³⁵ L'Ufficio è ora afferente alla Direzione Legale e Appalti (SOL) ed è denominato "Affari societari e comunicazione".

CESSATI dall'incarico", nella quale sono confluiti i dati relativi al precedente Consiglio d'Amministrazione. I dati rimangono pubblicati per tre anni, dal 1° gennaio successivo all'anno della cessazione della carica.

Alla fine dell'anno 2018 era stata effettuata l'eliminazione dei dati inseriti nella sotto sezione "Titolari di incarichi di amministrazione, direzione o governo CESSATI dall'incarico" in relazione al Consiglio di Amministrazione del triennio 2012-2015: dette informazioni sono eventualmente disponibili per un accesso civico generalizzato. È stata così creata una fotografia di detti dati, attraverso un .pdf, archiviato nel sistema informatico di gestione documentale.

Con riferimento agli obblighi di pubblicità relativi all'articolazione degli uffici, la Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione aggiorna tempestivamente l'organigramma pubblicato nell'apposita pagina web.

Consulenti e collaboratori

La sotto-sezione era stata aggiornata in relazione alle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, con il nuovo art. 15 bis del d.lgs. n. 33/2013. Il RPCT, con nota di data 12 ottobre 2016, prot. Int/3924, ha trasmesso a tutte le Direzioni ed al Vertice aziendale le indicazioni operative per le nuove pubblicazioni. Le nuove regole di pubblicazione sono state applicate a tutti gli affidamenti di incarico successivi al 23 giugno 2016 e, in attesa di automatizzare la raccolta dei dati, sono stati pubblicati due file in formato Excel.

Citando quanto scritto nella sezione web *"Per dare massima trasparenza ed evidenziare i dati richiesti dalla normativa, la pubblicazione degli incarichi viene suddivisa in due file: il primo, denominato **"Incarichi di collaborazione o consulenza ante d.lgs. 97/2016"**, raccoglie tutti gli affidamenti già inseriti nella sotto-sezione web, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 33/2013 e affidati fino all'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, il secondo file, denominato **"Incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali post d.lgs. 97/2016"**, invece, elenca gli affidamenti successivi, ampliando le informazioni e la tipologia di incarichi, ai sensi del nuovo art. 15 bis."*

Le date di cessazione degli incarichi vengono comunicate tempestivamente dalle Strutture aziendali. Nel caso degli incarichi ai legali, la data di cessazione corrisponde solitamente alla data della sentenza.

Le nuove disposizioni sulla durata della pubblicazione on line (due anni dalla cessazione dell'incarico) sono state applicate anche agli incarichi affidati prima del 23 giugno 2016.

Le nuove modalità di pubblicazione sono entrate a regime il 18 novembre 2016. Secondo quanto stabilito nelle indicazioni operative, i due file on line vengono aggiornati il primo e il quindicesimo giorno del mese (o il primo giorno feriale successivo), con i dati ricevuti dalle strutture.

Attualmente gli incarichi vengono affidati seguendo i principi generali di parità di trattamento e rotazione. Con riferimento specifico all'affidamento di consulenze, esclusi gli incarichi giudiziari ai legali, a seguito della riorganizzazione aziendale è stato assegnato allo Staff Tecnico

dell'attuale Direzione Legale e Appalti il compito di *“predisporre a favore delle strutture richiedenti i conferimenti di consulenze ex art. 2222 e seguenti del Codice Civile cd. “fuori codice”, ad esclusione degli incarichi connessi ad attività da svolgersi in sede giudiziale ed extragiudiziale nel caso di situazioni di precontenzioso, ivi inclusi gli incarichi di Consulente Tecnico di Parte o arbitri o similari, nonché incarichi per prestazioni notarili”*. Con successiva nota del 13 gennaio 2016 (prot. Int/111), la Direzione Appalti aveva diramato una serie di indicazioni operative che hanno chiarito la procedura di affidamento e le informazioni che devono essere trasmesse allo Staff Tecnico.

Tenuto conto delle Linee Guida n. 12 *“Affidamento dei servizi legali”*, approvate dall'A.N.AC. con Delibera n. 907 del 24 ottobre 2018, l'allora Direzione Legale, con nota Int/4418 di data 19 novembre 2018, ha dato informativa alle Direzioni ex APP e PEO coinvolte nella tipologia di affidamenti in analisi, ed è stato avviato un tavolo di studio che non ha portato, dopo attenta disamina, alla stesura di una *procedura aziendale uniforme per l'affidamento degli incarichi di patrocinio legale, di consulenza legale prevista dall'art. 17, comma 1, lett. d), n. 2) [servizi di assistenza e consulenza legale preparatori ad un'attività di difesa in un procedimento di arbitrato, di conciliazione o giudiziario, anche solo eventuale] e di certificazione e autenticazione documenti da parte di Notai, redatta sulla base delle indicazioni/prescrizioni rilasciate da parte dell'A.N.AC.*

Il modulo per la raccolta e pubblicazione dei dati relativi alle consulenze è ancora in programmazione, ma non è stato realizzato.

Misure di regolamentazione ed automazione	Stato di attuazione	Tempi di realizzazione	Indicatori di monitoraggio	Ufficio responsabile	Soggetti coinvolti
Automazione della procedura informatica di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi di consulenza e collaborazione attraverso l'utilizzo del software "Maori-WEB" ampliando le funzioni del modulo "Trasparenza"	IN ATTUAZIONE	Dicembre 2022 Progetto modificato al fine di aggiornare l'impianto dell'intero ciclo passivo con i moduli Maori web.	Indicazioni operative con cui il RTPC comunica alle Strutture aziendali la nuova modalità di pubblicazione	PEO/SI	PRS/PC SOL/Staff tecnico

Personale

La sotto-sezione web è stata alimentata con i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali e di Direttore Generale, aggiornati periodicamente dalla Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione.

Sono state pubblicate le dichiarazioni annuali dei dirigenti e del Direttore Generale, in cui è stata confermata l'assenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013.

Con specifico riferimento alla sotto-sezione di 2° livello “Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)”, adempimento previsto dall’art. 18 del d.lgs. n. 33/2013, entro il 31 marzo 2018 sono stati pubblicati i dati, aggiornando le informazioni partendo dagli incarichi in corso al 20 aprile 2013 o conferiti dopo quella data. Il file .xls comprende anche gli incarichi conferiti ai dipendenti della S.p.A. Autovie Venete da parte della Stazione appaltante *Commissario delegato per il superamento dell'emergenza traffico autostrada A4 ex O.P.C.M. n. 3702/08*. Nella sezione “Amministrazione trasparente” del Commissario Delegato è stato fatto un rimando alla sezione “Società trasparente” della Concessionaria.

Inoltre si ricorda che, con Ordine di Servizio n. 7 di data 8 febbraio 2017, in attuazione alla programmazione delle misure preventive di corruzione, è stato diffuso il "*Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo statico e tecnico amministrativo di lavori a dipendenti della Società*", mentre con nota Interna Int/556 di data 14 febbraio 2017 sono state illustrate le modalità con cui i dipendenti della Società possono iscriversi all'albo dei collaudatori aziendali di lavori. L’Allegato 7) indica che la responsabilità della pubblicazione on line degli incarichi di collaudo affidati ai dipendenti viene attribuita alla Direzione Tecnica, mentre per tutti gli altri incarichi l’aggiornamento tempestivo sarà a carico della Direzione PEO.

Con riferimento, invece, agli altri obblighi di pubblicazione, dopo l’approvazione delle linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017), la Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione ha pubblicato tutti i dati di competenza, aggiornati dopo l’approvazione del bilancio.

Selezione del personale

L’adempimento previsto dall’art. 19 del d.lgs. n. 33/2013 è curato della Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione, che ha inserito un link alla sezione “Lavora con noi”, nella quale è riportato l’elenco dei bandi di selezione del personale attivi, completo di tutta la documentazione a corredo, tra cui l’avviso e la graduatoria.

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017) hanno specificato che devono essere pubblicati i *Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale*, nonché *Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione, Criteri di selezione, Esito della selezione*. I dati sono presenti nella sezione web dedicata.

Performance

Ai sensi dell’articolo 20 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, rubricato *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale*, “Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella

distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della primalità sia per i dirigenti sia per i dipendenti”.

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017), che forniscono indicazioni alle Società controllate, hanno specificato che devono essere pubblicati i “Criteri di distribuzione dei premi al personale” e “l’ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti”.

La sezione web è stata correttamente implementata con le informazioni relative all’ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti”.

Enti controllati

Le partecipazioni della Società sono rappresentate graficamente nella sezione web del sito istituzionale denominata “Società – Struttura Organizzativa – Partecipate Autovie Venete”. È stato aggiornato lo schema sintetico delle partecipate alla data del 6 giugno 2021 e sono state pubblicate le informazioni richieste, secondo lo schema delle linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017).

Attività e procedimenti

Era stato programmato di completare la sotto sezione di cui trattasi parallelamente all’aggiornamento della mappatura dei processi, da attuare coerentemente con l’analisi dei processi avviata da PEO/FS nel Sistema di Gestione Integrato.

L’attività viene ulteriormente posticipata, in linea con quanto già detto in relazione alla revisione della mappatura dei processi/attività.

Misura di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Mappatura dei procedimenti ai sensi dell’art. 35 del d.lgs. 33/2013, come aggiornato dal d.lgs. 97/16 e dalle linee guida A.N.AC.	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all’obiettivo strategico della “mappatura dei processi condivisa”	Pubblicazione dei dati nella sotto-sezione web “Attività e procedimenti”	PRS/PC (coordinamento raccolta)	Referenti Direzioni

Provvedimenti

Le linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017) hanno chiarito che la sotto-sezione non dev’essere implementata da parte della Società.

Bandi di gara e contratti

Si ricorda che nel corso dell’anno 2017 è stata attuata una totale rivisitazione del software utilizzato per pubblicare i dati sugli appalti, ai sensi dell’art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012, software che da dicembre 2017 è stato riavviato ed opportunamente implementato dalle Direzioni,

al fine di consentire la pubblicazione, entro il 31 gennaio 2018, dei dati sugli affidamenti, aggiornati al 31 dicembre 2017.

L'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione ha collaborato strettamente con l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi per riuscire a migliorare le prestazioni del software (denominato Maori WEB – Trasparenza), realizzato in house, modificando la logica di reperimento dei dati e i flussi con le altre banche dati.

Terminata la configurazione dal punto di vista informatico, alla fine di novembre 2017 erano state organizzate quattro sessioni formative, con il supporto dell'Unità Organizzativa Formazione e Sviluppo della Direzione Sviluppo, Organizzazione ed Innovazione. Nel corso degli incontri erano state illustrate le modifiche all'interfaccia utente e le nuove logiche di reperimento delle informazioni, aprendo un confronto che è proseguito nei mesi successivi per individuare eventuali anomalie e spunti di miglioramento.

Pertanto, nel corso dell'anno 2018 i dati relativi agli appalti sono stati pubblicati trimestralmente. L'obiettivo, a regime, è quello di introdurre un aggiornamento giornaliero dei dati. Per tutto l'anno 2021 i dati sono stati aggiornati trimestralmente e la piattaforma software ha dimostrato una buona consistenza dei dati.

Prima dell'avvio dell'analisi dei dati al 31 dicembre 2017, il RPCT aveva diramato nuove indicazioni operative (Int/4598 del 14 dicembre 2017) che forniscono indicazioni sul software e raccolgono una serie di indicazioni fornite da A.N.AC. o definite dalla Società, tenendo conto delle specificità.

Per dare massima diffusione alle indicazioni operative del RPCT e raccogliere contributi dai dipendenti variamente coinvolti nel processo di raccolta dei dati, è stata pubblicata nell'intranet aziendale una pagina dedicata agli adempimenti ex art. 1, co. 32, della legge n. 190/2012.

Inoltre, a partire dal 25 gennaio 2017, la sotto-sezione è allineata con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013 e, con riferimento all'adempimento "(...) *le stazioni appaltanti pubblicano: (...) b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. (...)*", l'allora Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi ha apportato i necessari aggiornamenti ed è stato creato un collegamento alla sezione web del sito istituzionale denominata "Bandi, avvisi e appalti", adeguato alla normativa introdotta dal d.lgs. n. 50/2016 nell'ambito dei Contratti pubblici.

Dal 27 gennaio 2017, l'allora Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi, come ulteriore misura di trasparenza, per ampliare la platea del numero degli operatori economici, ha pubblicato gli avvisi per condurre le indagini di mercato propedeutiche all'avvio delle procedure negoziate (ex lett. b), c. 2 dell'art. 36 del d.lgs. n. 50/2016 s.m.i.), oltre che sul sito aziendale, anche sui siti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (vedi nota Int/300/2017).

Un adempimento programmato già in corrispondenza dell'avvio del budget 2017/2018 e riproposto per il budget 2018/2019 riguarda, invece, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, e triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali. L'obiettivo era poter adempiere agli artt. 21, c. 7 e 29 c. 1 del d.lgs. n. 50/2016.

Nel corso dell'anno 2017 erano state attuate le seguenti misure di trasparenza e regolamentazione:

- Ampliamento della finestra temporale con anticipazione dell'avvio del processo di budget, al fine anche di favorire una migliore pianificazione (*Nota interna 755/17 del 02/03/17*)
- Impostazione a sistema per la predisposizione numerica di previsioni pluriennali per le tipologie previste dall'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016 (*Nota interna 755/17 del 02/03/17*)
- Supporto delle previsioni numeriche con cronoprogramma dell'intero processo, almeno trimestralizzato - dall'emissione dell'Impegno di spesa al collaudo/attestazione regolare esecuzione – (*Note interne: 755/17 del 02/03/17; 1045/17 del 22/03/17; 1228/17 del 05/04/17; 2483/17 del 30/06/17*)

A seguito dell'emanazione del Decreto dell'allora Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di data 16 gennaio 2018, n. 14, rubricato "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in vigore dal 24 marzo 2018, e l'attivazione, da fine agosto, di "SCPSA", l'applicazione web per la pubblicità sul sito www.serviziocontrattipubblici.it della *Programmazione triennale dei lavori e biennale di servizi e forniture*, la Direzione AMF, in collaborazione con la Direzione Tecnica (U.O. Programmazione Monitoraggio Controllo Opere) hanno programmato la predisposizione del budget 2019/2020 con le opportune modifiche/integrazioni, atte alla compilazione on line dei dati nel modulo *Programmazione triennale dei lavori e biennale di servizi e forniture* dell'applicazione web "SCPSA". L'approvazione del cambio della decorrenza dell'esercizio sociale, che dal 1° gennaio 2020 corrisponde con l'anno solare, ha determinato una diversa tempistica di attuazione della misura che ha trovato successivamente fattiva realizzazione con la pubblicazione nella primavera del 2021 della programmazione per l'anno 2021 nell'applicazione "SCPSA", nonostante il permanere degli elementi di incertezza in ordine all'effettivo orizzonte di continuità nella gestione in capo all'attuale concessionario (Autovie Venete). Alla luce di un tanto - e pur in presenza della delibera CIPESS di dicembre scorso che implica una prospettiva di operatività del nuovo concessionario concretizzabile già nel 2022 - si procederà comunque a pubblicare nel sito "SCPSA" anche la programmazione 2022 nei termini di legge.

Misure di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per	ATTUATA	Maggio 2021	Pubblicazione nella sezione web "Società	AMF/TC	OPE/PM Direzioni

Misure di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
l'acquisizione di forniture e servizi, secondo le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti			trasparente - Bandi di gara e contratti" del link alle informazioni richieste dall'art. 21 del d.lgs. 50/2016		

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Gli adempimenti relativi alla sotto-sezione erano stati sospesi, in attesa dell'emanazione delle Linee guida A.N.AC. (Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017).

Dopo un lavoro di prima analisi ed approfondimento è stato chiarito che, considerato il contesto e le attività della S.p.A. Autovie Venete, non sono stati adottati atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Bilanci

Nella sotto-sezione, che viene alimentata dalla Direzione Legale e Appalti (Ufficio Affari Societari e Comunicazione) sono presenti i bilanci della S.p.A. Autovie Venete approvati successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 (dall'esercizio 2012/2013).

Nel corso dell'anno 2021, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo ha pubblicato i dati del bilancio 2020, a seguito dell'approvazione in Assemblea dei Soci (aprile 2021), elaborando schemi / rappresentazioni grafiche in linea con le linee guida A.N.AC.

Beni immobili e gestione patrimonio

Nel mese di marzo 2017 l'Unità Organizzativa Espropri e Patrimonio (allora afferente alla Direzione Tecnica e, dal 1° gennaio 2021, passata nella Direzione Legale e Appalti) ha implementato la sotto-sezione in oggetto, secondo le indicazioni delle linee guida A.N.A.C. e nel corso degli anni successivi è proseguito l'aggiornamento di che trattasi.

Controlli e rilievi sull'amministrazione

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016, le attestazioni dell'OIV o struttura analoga (nel caso della S.p.A. Autovie Venete le attestazioni vengono fatte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) sono state spostate in questa sotto-sezione.

Come indicato con Delibera A.N.AC. n. 294/2021, l'attestazione al 31 maggio 2021 è stata pubblicata, a cura del RPCT (l'OIV non è stato nominato), nella sezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" entro il 30 giugno 2021.

Per quanto riguarda la Relazione degli organi di revisione sul bilancio 2020, si conferma la pubblicazione on line ad aprile 2021.

Servizi erogati

Nella sotto-sezione è stata pubblicata la *Carta dei Servizi* aggiornata al 2021: la Carta segue gli indirizzi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Principi d'erogazione dei servizi pubblici) emanata il 27 gennaio 1994, e la più recente Direttiva del Ministero delle Infrastrutture 102/2009 che fissa, per le concessionarie di autostrade, regole e obblighi specifici. La nuova edizione della Carta dei Servizi è stata predisposta, oltre che per adempiere ai dettami dell'art. 31 della Convenzione di Concessione con l'allora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche come strumento di informazione e comunicazione.

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera 1134 di data 8 novembre 2017, è stato chiarito che per le Società come la S.p.A. Autovie Venete non vi sono ulteriori obblighi di pubblicazione, integrativi rispetto alla Carta dei Servizi, che viene aggiornata annualmente, entro il 31 marzo.

Pagamenti dell'amministrazione

Con riferimento ai pagamenti, la Società, nel corso del 2017, ha implementato all'interno del processo di liquidazione il campo con la data della valuta del bonifico. Questa informazione ha consentito, nell'arco dell'anno 2018, una maggior precisione nella pubblicazione dei dati sugli appalti, ex art. 1, c. 32 della Legge n. 190/2012, e di estrarre una reportistica più ampia sugli indicatori correlati ai pagamenti dell'azienda.

Dopo aver modificato la procedura di chiusura del processo liquidativo, rendendo obbligatorio l'inserimento, a carico della Tesoreria, della data di valuta del pagamento (a partire da novembre 2017), è stato reso disponibile il dato per le elaborazioni del caso e sono state sviluppate alcune ipotesi di estrazione delle informazioni, con restituzione degli indicatori correlati ai pagamenti dell'azienda. Il dato è aggiornato al 31 dicembre 2019.

Opere Pubbliche

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, è stata avviata una ricognizione interna sulle modalità di pubblicazione dei dati.

Nel mese di dicembre 2018 è stata fatta una prima pubblicazione in cui sono state sintetizzate le principali fasi del procedimento amministrativo necessario alla progettazione e realizzazione delle opere inserite nel Piano economico finanziario della Società.

Per quanto riguarda il conto economico delle singole opere, si fa riferimento all'ultimo dato di bilancio, al 31 dicembre 2020. Dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 sarà aggiornato il dato.

Informazioni ambientali

A seguito della riorganizzazione aziendale del 1° luglio 2016, il Dirigente con delega di tutela dell'ambiente (Direzione Tecnica) ha affidato al Responsabile "Staff Ambiente" (ora responsabile dell'Unità Organizzativa *Impianti e Ambiente*) il coordinamento per l'aggiornamento e l'implementazione della sotto sezione "Informazioni ambientali". La sezione è stata implementata nel corso dell'anno 2021 e verrà aggiornata annualmente come previsto nell'all. 7 "obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività della S.p.A. Autovie Venete".

Misura di trasparenza	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Implementazione della sotto-sezione "Informazioni ambientali"	ATTUATA E DA AGGIORNARE ANNUALMENTE	Giugno 2021	Pubblicazione dei dati nella sotto-sezione "Informazioni ambientali"	OPE-IA	

Interventi straordinari e di emergenza

Dopo l'emanazione delle linee guida A.N.AC., di cui alla Delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, è stato confermato che gli adempimenti di pubblicazione non sono applicabili alla S.p.A. Autovie Venete.

Altri contenuti

Con riferimento alla sotto-sezione "Prevenzione della corruzione", il presente documento verrà pubblicato dopo l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione. Nella medesima sotto-sezione sono inseriti i vari documenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013: i dati sul Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le relazioni annuali emesse a partire dall'anno 2014.

Con riferimento invece alla sotto-sezione dedicata all'accesso civico, si rimanda al prossimo capitolo.

7.1.3. Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 aveva apportato una modifica molto impattante all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, introducendo il cd. "accesso generalizzato".

Le Linee Guida A.N.AC. sull'argomento erano state approvate il 28 dicembre 2016 e pubblicate il giorno successivo sul web. Con nota interna di data 11 gennaio 2017, l'allora Presidente

ed Amministratore Delegato, comunicando a tutti i Direttori l'entrata in vigore dell'accesso generalizzato, aveva dato mandato ad un gruppo di lavoro, coordinato dall'Unità Organizzativa Prevenzione Corruzione e composto da rappresentanti di tutte le Direzioni, di redigere una bozza di regolamento che tenesse conto delle Linee Guida dell'A.N.AC..

Nel corso del primo trimestre del 2018 è stata aggiornata la pagina web dedicata all'accesso civico, semplice e generalizzato. Sono state aggiornate le caselle postali dedicate alle richieste di accesso civico semplice (*rpct@autovie.it* e *rpct@pec.autovie.it*) e accesso civico generalizzato (*foia@autovie.it* e *foia@pec.autovie.it*) e sono state pubblicate tutte le informazioni necessarie per esercitare tale diritto.

Per consentire alla Società di dare riscontro tempestivo alle richieste, sono stati predisposti tre nuovi moduli, rispettivamente per la richiesta di accesso civico semplice al RPCT, per l'inoltro della medesima richiesta, non evasa entro 30 giorni, al Titolare del potere sostitutivo (individuato nella persona del Direttore della Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione, dott. Aldo Berti), e per la richiesta di accesso civico generalizzato (FOIA).

In occasione della nomina del nuovo Titolare del potere sostitutivo, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 settembre 2021 nella persona del dott. Aldo Berti, il RPCT ha ricordato brevemente, con nota interna n. 3691 dd 15.12.2021, alla Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione, di cui il Titolare del potere sostitutivo è il direttore, le procedure attivate in relazione alla normativa dell'accesso civico "semplice", ex art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013.

La sezione web dedicata all'accesso civico è stata aggiornata, indicando i diversi riferimenti per l'accesso civico "semplice", indirizzato al RPCT, e l'accesso civico "generalizzato", destinato all'indirizzo email dell'Ufficio Protocollo Societario e Segreteria di Direzione Generale e Presidenza, che fa capo al Direttore Generale.

In caso di accesso civico generalizzato è stata mantenuta l'indicazione inerente al fatto che il Protocollo aziendale riceve le richieste e che la responsabilità dell'istruttoria e dei tempi di riscontro è della Direzione competente per lo specifico dato/informazione richiesti.

In data 31 marzo 2018 è stato pubblicato on line il primo file .xls degli accessi (civico semplice e generalizzato ed amministrativo), con il contributo di tutte le Direzioni competenti.

È stato previsto un aggiornamento semestrale, come da Linee guida A.N.AC. e, ad oggi, il file on line è aggiornato al 30 settembre 2021.

Il coordinamento per la raccolta dei dati viene fatto con il supporto della struttura Compliance.

7.2. Altre misure generali

7.2.1. Codice etico e di condotta

In attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, la Società Concessionaria ha adottato, con delibera del Consiglio d'Amministrazione di data 21 aprile 2015, una revisione del Codice Etico e di Condotta, pubblicata sul sito istituzionale della Società, trasmessa a tutte le Direzioni con nota Int/740 del 27 aprile 2015, e diffusa nel mese di giugno 2015, in maniera capillare, a tutto il personale, attraverso l'applicativo Web Console.

Successivamente all'emanazione delle *"Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"* approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, nonché facendo seguito alla riorganizzazione aziendale del 1 luglio 2020, la Società, in adempimento a quanto programmato dalla stessa, ha ritenuto opportuno aggiornare il proprio Codice Etico e di Condotta.

L'analisi delle summenzionate linee guida ha portato alla conferma della validità sostanziale del Documento adottato dalla Società nel 2015; pertanto, i principali aggiornamenti portati all'attenzione dell'Organo Consiliare hanno riguardato le modifiche organizzative che hanno introdotto la figura del Direttore Generale, nonché alcuni riferimenti normativi esistenti in materia.

Un tanto premesso il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2020, ha deliberato di approvare l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, conservato agli atti della Società con protocollo Atti 5255 dd. 23.10.2020, preventivamente condiviso con la Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione nonché con l'Organismo di Vigilanza. Il Documento è stato poi pubblicato sul sito istituzionale della S.p.A. Autovie Venete, nonché inoltrato a tutte le Direzioni ed Unità Organizzative con nota Int/2917 dd. 29.10.2020.

Sul punto si segnala altresì che nel corso dell'anno 2021 non sono state comunicate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza violazioni del Codice Etico e di Condotta.

In linea con quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'aggiornamento delle misure di prevenzione è stato affiancato ad una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento, tenendo presente anche i controlli preventivi mappati o programmati nel Modello di Organizzazione e di Gestione.

Si ricorda che Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 ottobre 2020, ha approvato, in accordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, testo preventivamente condiviso con la Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione nonché con l'Organismo di Vigilanza.

Il documento è conservato agli atti della Società con prot. Atti 5255 dd. 23.10.2020 ed è stato circolarizzato a tutte le Direzioni/Unità Organizzative con nota Int./2917 dd. 29.10.2020

7.2.2. Formazione

Nell'anno di bilancio 2021, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e dei protocolli adottati dalla Società in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19, il personale della S.p.A. Autovie Venete ha seguito i seguenti corsi.

Con riferimento alla formazione specifica nell'area di rischio dei contratti pubblici sono stati seguiti ed organizzati alcuni corsi di formazione, che hanno visto la partecipazione di personale dell'ex Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi e di altri dipendenti, impegnati a vario titolo nell'applicazione del Codice dei Contratti. Tra i corsi si segnalano:

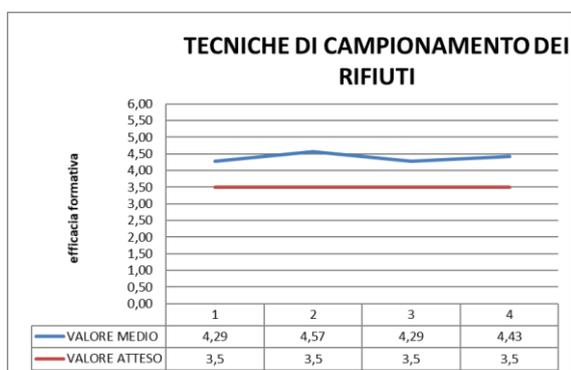
- “Il direttore dell'esecuzione negli appalti pubblici di forniture e servizi – dal codice dei contratti al D.M. n. 49/2018”, corso tenuto dalla Maggioli S.p.A. durante il quale sono stati riportati gli aggiornamenti sul tema ed approfonditi gli adempimenti in capo al Direttore dell'Esecuzione del Contratto;
- Corso di formazione sui “Criteri vincenti per predisporre l'offerta più vantaggiosa”, tenuto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano nelle date del 4 e 12 maggio 2021, seguito dallo staff tecnico dell'ex Direzione APP al fine di approfondire le proprie conoscenze nella predisposizione dei criteri di valutazione per gli appalti da affidare con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- “Come redigere la motivazione per rendere l'atto amministrativo inattaccabile e prevenire la responsabilità”, corso tenuto dalla Ita S.r.l. il 12 novembre 2021 con la docenza di Riccardo Patumi, Consigliere della Corte dei Conti; detto corso ha permesso ai partecipanti di migliorare nella redazione della motivazione degli atti amministrativi di competenza, analizzando anche la posizione della giurisprudenza e dell'A.N.AC. sul punto, al fine di evitare di incorrere in declaratorie di nullità ed inefficacia.

Con riferimento alla formazione specifica nell'area di rischio “gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio” sono stati seguiti alcuni corsi sul recupero crediti da mancato pagamento pedaggio da parte del personale impegnato in questo ambito. Tra i corsi frequentati si segnalano:

- Il “corso di formazione art. 176 C.d.S. commi 11 e 21 – Violazione dell'obbligo del pedaggio autostradale”, effettuato al fine dell'attribuzione della qualifica di incaricato dell'accertamento delle violazioni dell'obbligo di pagamento pedaggio di cui all'art. 17, comma 11, del C.d.S., nelle giornate del 3 e 4 giugno 2021, tenuto dalla Polizia Stradale Compartimentale del Veneto;
- “Nuove attività in TUD”: formazione interna dedicata al personale del Centro Assistenza Clienti, volta a rendere gli stessi autonomi nell'elaborazione e variazione dei dati relativi ai Rapporti di Mancato Pagamento Pedaggio.

Con riferimento alla formazione nell'area di rischio dei “Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”, sono stati seguiti da parte del personale della Direzione Tecnica alcuni corsi, quali:

- “Tecniche di campionamento dei rifiuti”, corso tenuto il 16 novembre 2021 dalla Confindustria Alto Adriatico che ha visto la partecipazione di 7 dipendenti delle Unità Organizzative Impianti e Ambiente e Laboratorio Prove e Controlli, al fine di approfondire le modalità corrette di campionamento, necessarie ai fini della validità dei campioni di rifiuti inviati a laboratorio;



- “Gestione impianti di trattamento acque meteoriche di dilavamento autostradale”, corso tenuto dalle Concessioni Autostradali Venete in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri di Venezia in data 2 dicembre 2021 che ha permesso ai partecipanti di migliorare la conoscenza in materia di gestione delle acque di dilavamento, dei modelli matematici per la stima dei carichi inquinanti, i limiti normativi e i limiti di scarico per la salvaguardia dell’ambiente.

Infine, con riferimento alla formazione nell’area di rischio “affari legali e contenzioso”, è stato seguito da parte dell’ex Direttore Appalti, Lavori, Forniture e Servizi il corso base di formazione dei consulenti tecnici ingegneri in ambito giudiziario, al fine di raggiungere un’omogeneità formativa nell’ambito della consulenza tecnica giudiziaria.

Per l’aggiornamento della programmazione della formazione, si fa riferimento all’Allegato n. 6 “PIANO DELLA FORMAZIONE”.

7.2.3. Misure di disciplina del conflitto d’interesse

Nel Codice Etico e di Condotta è stato inserito l’art. 4.3 che disciplina il comportamento da assumere in caso di conflitto d’interessi.

Nel corso dell’anno 2018, l’allora Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi ha elaborato e diffuso atti di regolamentazione e form per la gestione dei conflitti d’interesse, con particolare riferimento alle commissioni di gara e agli incarichi di collaudo.

La Direzione Legale ha avviato un approfondimento e, anche alla luce delle Linee guida A.N.AC. recanti «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*», valutava di predisporre ulteriori form per la comunicazione dei conflitti

d'interesse e la loro istruttoria, per le situazioni estranee alla disciplina dei contratti pubblici, da diffondere anche attraverso la sezione Intranet aziendale.

Da un'analisi interna non si ritiene più d'interesse della Direzione Legale e Appalti tale misura, tenuto conto della gestione avvenuta fin'ora senza particolari criticità, anche in assenza di una modulistica dedicata.

7.2.4. Inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013)

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”, ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II e III), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;

c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;

b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39 del 2013, tutti i dirigenti ed il Direttore Generale della S.p.A. Autovie Venete hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

La Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione aggiorna annualmente le dichiarazioni annuali di conferma dell'assenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico.

Quanto all'attività di vigilanza del RPCT sull'osservanza delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi ex d.lgs. n. 39/2013 si segnala che il *Regolamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di S.p.A. Autovie Venete*, in vigore dal 1° gennaio 2020, prevede espressamente tra i flussi informativi diretti sia all'OdV che al RPCT una "comunicazione – tempestiva/ad hoc - sulla situazione di inconfiribilità/incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013 emersa a carico di membri del CdA/sindaci/collaboratori/Dirigenti e sulle azioni intraprese dalla Società", la quale deve essere predisposta dalla Direzione PEO e/o SOL a seconda del soggetto interessato. In tal modo la Società si è allineata a quanto stabilito dalla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017 in tema di inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi di amministratore e dirigenziali³⁶.

7.2.5. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)

Nel corso del 2016 era stata avviata l'attuazione della misura di prevenzione di carattere generale della tutela del dipendente che segnala illeciti ed irregolarità.

Nel corso del secondo trimestre del 2016 era stato acquisito ed installato il software per la gestione delle segnalazioni ed era stato scelto un sistema open source al fine di gestire, con le risorse interne dell'Unità Organizzativa "Sistemi Informativi", le attività di personalizzazione e manutenzione.

Con nota del 21 giugno 2016, Int/2533, l'allora Presidente ed Amministratore Delegato aveva costituito un gruppo di lavoro per la proposta di atti di regolamentazione interna, tra cui il regolamento per la gestione della segnalazione di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione. Il gruppo di lavoro, in linea con le previsioni, il 30 settembre 2016 aveva inviato al Direttore della Direzione Sviluppo Organizzazione ed Innovazione (PEO) ed al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la bozza di regolamento.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2016 era stato fatto un lavoro di confronto sulla bozza di regolamento con il Direttore PEO ed un rappresentante del Consiglio d'Amministrazione, che aveva supportato il RPCT con una serie di osservazioni e contributi di carattere normativo.

La proposta di adozione del regolamento era stata inviata al Consiglio d'Amministrazione alla fine del 2016, ma l'adozione era stata sospesa per necessità di ulteriori approfondimenti, viste anche le evoluzioni normative in corso.

In data 15 novembre 2017 la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente le modifiche alla normativa che disciplina la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, e, tra le modifiche di maggior rilievo, vi è l'allargamento della tutela anche al settore privato, con una modifica introdotta al d.lgs. n. 231/2001.

In data 29 giugno 2018 il Consiglio d'Amministrazione ha adottato il "*Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Organismo di Vigilanza*", predisposto dal Responsabile

³⁶ Sul punto si vedano pag. 24-25 della Delibera A.N.AC. n. 1134/2017.

della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza.

Il documento *de quo* disciplina sia le segnalazioni indirizzate al RPCT ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, sia quelle indirizzate all'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6, commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, del d.lgs. n. 231/2001, precisando le modalità di gestione della segnalazione, attraverso un iter procedurale definito, che prevede termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento è quello di fornire al Whistleblower chiare indicazioni operative in merito all'oggetto, ai contenuti, ai destinatari, alle modalità di trasmissione delle segnalazioni e alle forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

Il procedimento di gestione delle segnalazioni garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della comunicazione, nonché in ogni contatto successivo alla stessa. Ciò, tuttavia, non significa che le segnalazioni siano anonime. Infatti, il dipendente che segnala illeciti è tenuto a dichiarare la propria identità al fine di vedersi garantita la tutela dell'istituto del Whistleblowing.

Il Regolamento chiarisce, poi, che le segnalazioni anonime verranno prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato, tale da consentire di identificare responsabilità fondate su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

È stato attivato un canale di trasmissione delle segnalazioni (attraverso la compilazione del form accessibile all'indirizzo <https://segnalazioni.autovie.it>) che garantisce la massima riservatezza, sia dell'identità del segnalante sia del contenuto della segnalazione.

Il regolamento è stato pubblicato nella sezione web "Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" e nella sezione Intranet "Prevenzione Corruzione – Whistleblowing".

In punto di evoluzione normativa dell'argomento di cui trattasi, si segnala la *Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*, i cui principi sono stati in parte recepiti dalle *Linee Guida A.N.AC. del 9 giugno 2021 in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*³⁷. Detta Direttiva dell'Unione Europea deve essere ancora recepita dal nostro ordinamento³⁸.

Alla luce di quanto sopra, nelle more dell'uscita della legge italiana di recepimento della direttiva comunitaria, la Società sta provvedendo ad aggiornare il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza oppure all'Organismo di Vigilanza". In via preliminare, il testo è stato

³⁷ Dette linee guida sono state adottate dall'A.N.AC. con delibera n. 469 del 9 giugno 2021.

³⁸ L'Italia, come gli altri Stati membri, ha due anni di tempo dalla pubblicazione sull'Official Journal per recepire la Direttiva summenzionata.

condiviso con il Data Protection Officer (DPO) aziendale per valutare l'adeguatezza dello stesso sotto il profilo del trattamento dei dati personali e della privacy.

7.2.6. Misure di sensibilizzazione e promozione di standard di comportamento

Nel corso dell'anno 2016, la principale misura di sensibilizzazione e partecipazione è stata la creazione di una sezione intranet denominata "Prevenzione Corruzione". L'obiettivo era rendere disponibile a tutti i principali riferimenti normativi degli adempimenti per cui è necessaria la più ampia collaborazione e diffondere i principi di legalità ed eticità, aprendo tutti i pc alla consultazione on line dei siti web www.normattiva.it e www.anticorruzione.it (alcuni pc non sono abilitati alla navigazione su Internet).

L'attivazione della sezione intranet, avvenuta il 30 settembre 2016, è stata comunicata dall'allora Presidente ed Amministratore Delegato a tutte le Direzioni ed Unità Organizzative, con nota prot. Int/3751. La sezione è il luogo di raccolta sistematica delle indicazioni operative inviate alle Strutture per una corretta attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di pubblicazione dettati dal d.lgs. n. 33/2013.

Si ricorda che all'interno della sezione sono state inserite le seguenti sotto-sezioni:

Il Responsabile (RPCT)

Indicazioni varie sull'organizzazione del RPCT.

Il Piano di prevenzione

Una sintesi sulla costruzione del Piano (con link alla sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione corruzione") e sulla funzione di riferimento del Piano Nazionale Anticorruzione.

La Società trasparente

Raccolta delle indicazioni operative del RPCT indirizzate ai vari Responsabili, sulle modalità di pubblicazione nelle sotto-sezioni della sezione web "Società trasparente".

Formazione

Link ai materiali distribuiti in occasione dei corsi di formazione generale o specifica collegati alla prevenzione della corruzione.

Contratti pubblici

Raccolta delle misure di regolamentazione, di semplificazione dei processi/procedimenti o di controllo, relativi all'area di rischio dei "contratti pubblici". Sono state organizzate nelle seguenti pagine web:

- Normativa e A.N.AC.
- Nomine e responsabilità
- Determina a contrarre

- Regolamenti interni sulle procedure di affidamento
- Completezza documentazione e tempistiche di gara
- Norme Generali del Capitolato Speciale d'appalto di lavori
- Subappalto
- Esecuzione del contratto
- Modifiche del contratto
- DURC e tracciabilità
- Atti amministrativi e comunicazione dati all'A.N.AC.
- Sicurezza

Whistleblowing

Breve introduzione alla misura di prevenzione, link a siti internet di approfondimento sul tema, il *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed irregolarità indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all’Organismo di Vigilanza”*, adottato dal C.d.A. in data 29 giugno 2018.

Codice Etico e di Condotta

Link al Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società e al d.P.R. n. 62/2013.

7.3. Misure specifiche

In questo capitolo saranno descritte le misure di prevenzione specifiche, in parte proposte dalle Direzioni a seguito del processo di valutazione del rischio effettuato alla fine dell’anno 2016 e sarà dato conto dello stato di attuazione, alla luce di eventuali modifiche / integrazioni alle misure già programmate per il triennio 2017 – 2019.

Per avere un quadro delle misure specifiche in essere, come definite dalle Strutture aziendali nei Piani di miglioramento, si rimanda all’Allegato n. 5 “MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN ESSERE”, aggiornato con le misure attuate nel corso dell’anno 2021.

Il capitolo 7.3.1 sarà dedicato all’area di rischio dei contratti pubblici, che presenta il maggior numero di processi con rischio MEDIO. Il capitolo 7.3.2 illustrerà, invece, le misure di prevenzione individuate per i processi delle altre aree di rischio.

7.3.1. Misure specifiche nell’area di rischio dei contratti pubblici

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2017

Con l’Ordine di Servizio n. 7/2017 (prot. di data 08/02/2017, Int/453) è stato trasmesso a tutte le Direzioni il “Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo di lavori a dipendenti della Società” e, successivamente, è stato istituito l’Albo dei collaudatori aziendali di lavori (prot. di data 14/02/2017, Int/556).

Con l'Ordine di Servizio n. 11/2017 (prot. di data 02/03/2017, Int/704) è stato approvato il *"Regolamento per la formazione e la gestione dell'Elenco dei Fornitori della Società, contenente venditori di beni, prestatori di servizi ed esecutori di lavori"* ed è stato attivato l'Elenco Fornitori.

Con l'Ordine di Servizio n. 13/2017 (prot. di data 07/03/2017, Int/809) è stato trasmesso alla Direzioni Tecnica ed a tutti i RUP di lavori il modello di Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalto di lavori.

Con nota prot. U/31602 di data 20/09/2017 sono state trasmesse al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) le linee guida per i componenti nominati dal MIT delle Commissioni delle gare d'appalto bandite dalla Società, che trattano anche il tema delle cause di incompatibilità e di conflitto di interesse.

Con nota Int/3834 di data 16.10.2017 sono state diffuse le indicazioni per i componenti delle commissioni giudicatrici in relazione alla conservazione della documentazione contenente le offerte in fase di gara.

L'emanazione del d.lgs. 19 aprile 2017 n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ha comportato la necessità di aggiornare alcune misure specifiche di regolazione che erano già state introdotte nel corso dell'anno 2016 da parte del Vertice aziendale e promosse dalla Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi.

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2018

Con nota Int/506 di data 08.02.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.8/2018 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalti di Lavori, aggiornate in seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 56/2017.

Con nota Int/896 di data 28.02.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.1/2018 col quale vengono diffuse le linee guida per la richiesta di autorizzazione al subappalto di Lavori, aggiornate al D.Lgs. n. 50/2016.

Con nota Int/1762 di data 04.05.2018 sono state diffuse alcune indicazioni sulla formulazione dei criteri di valutazione da adottare negli appalti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria appaltati in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Con nota Int/1266 di data 27.03.2018 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.17/2018 col quale vengono diffusi i modelli per l'avvio delle procedure di gara sopra soglia, in seguito all'emanazione da parte dell'A.N.AC. del disciplinare di gara tipo n.1 (*Schema di disciplinare di gara - Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo*).

Con nota Int/3965 di data 17.10.2018 è stata diffusa la situazione relativa al funzionamento dell'Elenco Fornitori della Società ed è stato richiesto alle Direzioni ed ai RUP un eventuale aggiornamento delle categorie relative agli Operatori iscritti.

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2019

Con nota Int/1582 di data 16.05.2019 sono stati trasmessi all'Organo di Controllo D.Lgs. 231/2001 le bozze dei Regolamenti aziendali sugli affidamenti ("Regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia" e "Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i."), aggiornati a seguito dell'emanazione del D.L. n. 32/2019. La revisione, condivisa dall'Organo di Controllo, non ha però avuto seguito a causa della pubblicazione della Legge di conversione n. 55/2019 del suddetto D.L..

Con nota Int/2403 di data 19.07.2019 sono state diffuse delle prime indicazioni operative in merito alle procedure sotto soglia lett. b), c. 2, art. 36 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., a seguito dell'emanazione della L. n. 55/2019 di conversione del D.L. cd. "Sblocca cantieri".

Con nota Int/2830 di data 11.09.2019 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.44/2019 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalti di servizi e forniture.

Relativamente al corretto uso del titolo professionale di "ingegnere" – anche in seguito ad una nota trasmessa dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste (assunta al prot. E/41636 dd, 08.10.2019) - con nota Int/3325 di data 22.10.2019 è stata richiesta, a tutti i dipendenti che hanno conseguito una laurea in ingegneria, un'autodichiarazione sul possesso del titolo di ingegnere.

Con nota Int/3347 di data 23.10.2019 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.53/2018 col quale vengono diffuse le Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalti di Lavori, aggiornate in seguito dell'emanazione della Legge 14 giugno 2019 n. 55 (questa nota supera l'Ordine di Servizio n.41/2018, trasmesso con nota Int/3507 di data 12.09.2018).

Con nota Int/3915 di data 04.12.2019 è stato trasmesso all'Organo di Controllo D.Lgs. 231/2001 la bozza del Regolamento aziendale sugli affidamenti ("Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i."), aggiornato a seguito dell'emanazione della L. n. 55/2019.

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2020

Con nota Int/797 di data 05.03.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.7/2020 col quale viene diffuso il Regolamento aziendale sugli affidamenti ("Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i."), approvato dal C.d.A. nella seduta dd. 04.03.2020. L'aggiornamento ha recepito i contenuti del D.L. 18 aprile 2019 n. 32 e del D.M. 7 marzo 2019 n. 49.

Con nota Int/1112 di data 22.04.2020 sono stati aggiornati i modelli di determina a contrarre in seguito all'O.d.S. n. 7/2020 (prot. Int/797 dd. 05.03.2020 con il quale è entrato in vigore l'aggiornamento del "Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.").

Con nota Int/1835 di data 17.07.2020 sono state diffuse delle prime indicazioni operative relativamente alla fase di esecuzione dei contratti in seguito all'emanazione del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 (decreto semplificazioni).

Con nota Int/1963 di data 29.07.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.21/2020 con il quale vengono diffusi il "Regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia" ed il "Regolamento sugli appalti di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 s.m.i.", approvati dal C.d.A. in data 24.07.2020 (aggiornamento a seguito della riorganizzazione aziendale del 1 luglio 2020).

Con nota Int/2175 di data 28.08.2020 sono stati sensibilizzate le Direzioni ed i RUP in merito all'obbligo di inserire nella documentazione progettuale e di gara le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.), adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..

Con nota Int/2553 di data 30.09.2020 è stato trasmesso il documento "Le modifiche al contratto degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi del D.Lgs 50/2016 s.m.i.", che illustra l'attuale normativa relativa alle modifiche al contratto, ivi incluse le sue lacune e contraddizioni, e descrive le fasi del subprocedimento di modifica ed i compiti dei diversi soggetti in esso coinvolti, a supporto dei soggetti preposti alla conduzione dell'appalto (alla nota sono allegati anche i modelli degli atti che devono essere predisposti nell'ambito di tale subprocedimento).

Con nota Int/2565 di data 30.09.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.34/2020 con cui si dispongono le procedure da seguire per i subprocedimenti di modifica al contratto e si definiscono le rispettive responsabilità.

Con nota Int/3165 di data 25.11.2020 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.49/2020 con cui si precisano le condizioni secondo le quali è possibile ricorrere all'affidamento diretto di un appalto sopra i 40.000 euro, ai sensi del D.L. n. 76/2020.

Con nota Int/3166 dd. 25.11.2020 vengono specificati i momenti da considerare come atto di avvio della procedura per calcolare le tempistiche per addivenire all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del concorrente, nel rispetto del D.L. n.76/2020.

Con nota Int/3172 di data 25.11.2020 sono stati aggiornati i modelli di determina a contrarre in seguito all'entrata in vigore del D.L. n.76/2020 e all'Ordine di Servizio n. 49/2020.

MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL 2021

Con nota Int/2492 di data 17.08.2021 vengono richiamate le modifiche apportate alla disciplina del subappalto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito con Legge 29 luglio 2021 n. 108.

Con nota Int/2543 di data 26.08.2021 è stato trasmesso l'Ordine di Servizio n.54/2021 col quale vengono adottate le "Linee guida per la richiesta di autorizzazione al subappalto ed al cottimo e per la comunicazione dei sub-contratti nell'ambito degli appalti di lavori", ai sensi del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., aggiornato al D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito con L. 29 luglio 2021 n. 108.

Con nota Int/2538 di data 26.08.2021 è stato comunicato l'Ordine di Servizio n. 53/2021 con cui si trasmettono i modelli di Norme Generali del Capitolato Speciale d'appalto di lavori e di servizi e forniture, aggiornati a seguito dell'emanazione della L. 29 luglio 2021, n. 108, di conversione, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77.

Con nota Int/2803 di data 27.09.2021 si trasmettono gli aggiornamenti dei modelli di Norme Generali del Capitolato Speciale d'appalto di lavori e di servizi e forniture, per renderle compatibili anche con la previsione di cui all'art. 49, comma 2, lett. c), del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021 n. 108, relativa alla responsabilità solidale del subappaltatore, che entrerà in vigore il 1° novembre 2021.

Con nota Int/3902 di data 28.12.2021 viene illustrato come funziona il processo di gestione documentale degli atti amministrativi relativi agli appalti di lavori, allegando un dettagliato quadro sinottico.

Tutte le misure di regolazione, emesse con note interne o ordine di servizio, indirizzate a tutti i dipendenti, sono disponibili, oltre che nel protocollo aziendale, anche nella sotto-sezione dedicata ai Contratti pubblici, dell'Intranet aziendale.

MISURE SPECIFICHE DA ATTUARE

A seguito dell'aggiornamento della valutazione del rischio, propedeutica alla definizione delle "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231", ogni anno viene dato atto dello stato di attuazione delle misure specifiche da attuare ed eventualmente ne vengono introdotte di nuove.

Nella prima parte verranno elencate misure specifiche di prevenzione che sono state collegate a più di un processo (area di rischio contratti pubblici) mappato dalle Strutture. Nella parte successiva, si proseguirà, secondo l'elencazione residua dei processi, con le misure specifiche dedicate.

MISURE SPECIFICHE AREA DI RISCHIO APPALTI TRASVERSALI A PIU' PROCESSI

Misure di REGOLAMENTAZIONE	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ07.04.01-005 "Affidamento di forniture e servizi sotto soglia comunitaria e di lavori sotto la soglia di euro 200.000".	IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2022	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	SOL (coinvolgimento di AC)	Direzioni

Misure di REGOLAMENTAZIONE	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
<p>Il responsabile U.O. AC aveva predisposto una bozza della procedura aggiornata. Il DL n. 32 dd. 18.04.2019 (con la successiva legge di conversione n. 55 dd. 14.06.2019), prima, ed il DL n. 76 dd. 16.07.2020 (con la successiva legge di conversione n. 120 dd. 11.09.2020) hanno profondamente mutato il D.Lgs. n. 50/2016 relativamente al sottosoglia, rendendo di fatto vano il lavoro svolto e dimostrando l'inutilità di un aggiornamento della procedura in un quadro di continua evoluzione normativa. Prima di aggiornare nuovamente la procedura, si rimane inoltre in attesa della pubblicazione del regolamento unico sul codice dei contratti di cui all'articolo 216, comma 27-octies del D.Lgs. n. 50/2016.</p> <p>Si segnala che la Società è comunque dotata di un regolamento per le procedure di affidamento sotto soglia.</p>					
<p>Aggiornamento della PQ07.04.01-006 "Affidamento di forniture e servizi sopra soglia comunitaria".</p>	IN ATTUAZIONE	Entro Dicembre 2022	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	SOL (coinvolgimento di GC)	Direzioni
<p>Il responsabile U.O. GC aveva predisposto una bozza della procedura aggiornata. Il DL n. 32 dd. 18.04.2019 (con la successiva legge di conversione n. 55 dd. 14.06.2019), prima, ed il DL n. 76 dd. 16.07.2020 (con la successiva legge di conversione n. 120 dd. 11.09.2020) hanno modificato molti articoli del D.Lgs. n. 50/2016, rendendo di fatto vano il lavoro svolto e dimostrando l'inutilità di un aggiornamento della procedura in un quadro di continua evoluzione normativa. Prima di aggiornare nuovamente la procedura, si rimane inoltre in attesa della pubblicazione del regolamento unico sul codice dei contratti di cui all'articolo 216, comma 27-octies del D.Lgs. n. 50/2016.</p>					

Queste due misure di regolamentazione possono ridurre i margini di discrezionalità dei seguenti processi:

- B-P04-PROGET-Definizione della documentazione di gara
- B-P07-SELEZ-Gestione della pubblicazione
- B-P08-A-SELEZ-Nomina della Commissione giudicatrice
- B-P08-B-SELEZ-Nomina del seggio di gara
- B-P09-A-SELEZ-Gestione delle sedute di gara e verifiche sui concorrenti
- B-P09-B-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il minor prezzo
- B-P09-C-SELEZ-Valutazione offerte aggiudicate secondo il miglior rapporto qualità/prezzo
- B-P13-VERIF+CONTR-Aggiudicazione

Misura di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ 07.05.01-012 "Il processo di gestione dei lavori"	ANNULLATA		Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	OPE-CT	PEO/FS

In data 11/01/2022 è giunta l'email dello Staff "Sistema di Gestione Integrato e Compliance" di eliminazione della procedura dal sistema aziendale in quanto i contenuti della procedura e la modulistica sono stati sostituiti nel tempo dalle misure di regolazione emesse con note interne e OdS con cui si danno indicazioni in merito alle modalità esecutive per la pianificazione degli incarichi, l'assegnazione delle competenze, il coordinamento tra le strutture aziendali interessate, la definizione e compilazione dei documenti e le verifiche in fase di esecuzione e finali relative alla realizzazione dei lavori.

Questo insieme di misure di regolamentazione possono ridurre i margini di discrezionalità nei seguenti processi:

- B-P16-ESEC-Verifica dei subappaltatori in cantiere
- B-P18-ESEC-Verifica dell'esecuzione del contratto
- B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)
- B-P25-REND-Rilascio del certificato di esecuzione lavori

MISURE SPECIFICHE AREA DI RISCHIO APPALTI DEDICATE A SPECIFICI PROCESSI

B-P01-A-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - budget approvato dal CDA

In riferimento agli adempimenti dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016³⁹, si è già detto nel capitolo dedicato alla trasparenza (capitolo 7.1), con la previsione di alcune misure di trasparenza e regolamentazione, nell'ambito della sotto-sezione di II° livello "Bandi di gara e contratti".

Inoltre, al fine di rendere più efficace il controllo economico delle attività programmate, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo aveva proposto un affinamento delle impostazioni del budget e delle relative consuntivazioni, al fine di rendere più puntuale il monitoraggio. Con il budget 17/18 e la correlata pianificazione pluriennale è stato introdotto un uso più esteso e puntuale della dimensione "intervento" in fase di previsione e impegno della spesa, che consente di tracciare sin dall'origine ogni singola fornitura/servizio/lavoro.

³⁹ Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

La misura nel 2019 era ancora in fase di sviluppo e necessitava di ulteriore tempo per una sua definizione finale. Il cambio di esercizio sociale, il complesso iter di passaggio della concessione al nuovo soggetto - inclusa l'elaborazione di tutta l'articolata documentazione propedeutica alla definizione del valore di subentro - hanno determinato la necessità di investire energie nella gestione di altri progetti ad elevata priorità o bloccanti per l'operatività aziendale. Il diffondersi poi del COVID-19 ha acuito la già di per sé difficile situazione richiedendo l'adozione di misure organizzative del lavoro mai sperimentate prima che hanno sostanzialmente sospeso qualsiasi iniziativa diretta all'implementazione della misura.

La corretta tracciatura di ogni singolo Lavoro, Servizio, Fornitura costituisce una base importante per revisionare l'attuale sistema di contabilità analitica, in linea con le nuove esigenze che potrebbero derivare dall'applicazione del nuovo sistema tariffario la cui piena applicazione resta subordinata alla definizione dell'iter del passaggio della concessione. Di fatto, si tratterebbe di rappresentare con adeguata reportistica la filiera che si sviluppa dal budget e dall'impegno di spesa fino alla liquidazione di ogni intervento, svincolandosi dall'effettiva attribuzione contabile, che potrebbe anche essere difforme. In questo modo sarebbe privilegiato il punto di vista dell'Unità Organizzativa, che ha in gestione l'intervento, implementando gli strumenti di monitoraggio dei Responsabili Unici del Procedimento e dei Direttori dell'esecuzione del contratto.

Si ritiene di confermare la misura sul presupposto che essa possa rappresentare un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa" con conseguente sospensione, valutazione ed eventuale rischedulazione in quel contesto.

Misura di controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Rappresentare, con adeguata reportistica, la filiera che si sviluppa dal budget e dall'impegno di spesa, fino alla liquidazione, di ogni intervento, svincolandosi dall'effettiva attribuzione contabile (che potrebbe anche essere difforme), al fine di dare un ulteriore strumento di monitoraggio dell'esecuzione del contratto a RUP, DL o DEC.	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Sviluppo di idonea estrazione dati per reportistica mirata	AMF/TC	PRS PRS/PC Direzioni

B-P01-B-PROGR-Processo di budgeting (processo di analisi e definizione dei fabbisogni) - Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione

Durante la mappatura dei processi, con riferimento alla fase di programmazione nei contratti pubblici, era emersa l'opportunità di distinguere la programmazione di budget aziendale (elaborato

su orizzonte annuale e, per le forniture/servizi/lavori pianificabili, anche biennale e triennale) dalla programmazione del Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione di Concessione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili). Questo processo di programmazione prevede un aggiornamento quinquennale, ma in realtà la frequenza interna di aggiornamento è maggiore, visto l'impegno della Società nel reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti e le ripetute richieste del MIT finalizzate alla ripresentazione del PEF transitorio disciplinante il periodo intercorrente tra la scadenza della concessione e il subentro, in virtù della necessità sia di una rappresentazione delle grandezze economico finanziarie più attinenti alle mutazioni del contesto economico-sociale innescate dall'emergenza epidemiologica sia del recepimento delle risultanze del processo di definizione del valore dei cespiti devolvibili che ha portato all'individuazione di un valore condiviso con il Concedente, fatta salva una componente di circa 7,5 milioni di Euro ancora soggetta a pronuncia giudiziale.

Quindi, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo aveva già rimodulato in passato le misure di controllo e regolamentazione proposte nella programmazione registrando comunque anche in questo caso un rallentamento per la compiuta realizzazione della misura, rallentamento determinato dalla situazione contingente.

Misure di controllo e regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Impostazione di pianificazione pluriennale per acquisizione di lavori, beni e servizi (inclusi Gantt)	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Emissione della procedura nel sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF/TC	Referenti Direttori
<p>La pianificazione è stata integrata, in occasione del processo di budget 2018/2019, all'interno del portale web (MCP) attraverso cui le Unità Organizzative inseriscono i dati e, successivamente al processo di budget 2019/2020, l'ambiente è stato riconvertito per la gestione dell'orizzonte temporale solare con non poche problematiche di allineamento dei dati. I processi di pianificazione correlati alla revisione del budget 2020, all'elaborazione del budget 2021 e, da ultimo, del budget 2022, si sono quindi sviluppati in modo più fluido e l'ambiente è da considerarsi stabilizzato e fruibile anche da interrogazioni sul DWH aziendale.</p> <p>Ancora da migliorare il ritorno informativo alle Unità Organizzative per il monitoraggio della pianificazione proposta: la situazione contingente ha amplificato le incertezze e ha confermato l'aleatorietà di parte della pianificazione – in particolare per gli investimenti – imponendo una sospensione delle evoluzioni dirette all'implementazione di sistemi automatici di alert alle strutture organizzative.</p> <p>L'impostazione su orizzonte ampliato - fino a quello di Piano Economico Finanziario - posta acquisita la stabilizzazione del Piano degli Investimenti da parte della NEWCO Società Autostrade Alto Adriatico con l'approvazione del CIPSS di dicembre del 2021 – si ritiene possa rappresentare un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa" con conseguente sospensione, valutazione ed eventuale rischedulazione in quel contesto.</p>					

Misure di controllo e regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Valutare l'introduzione di analisi strutturata costi-benefici degli interventi	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Relazione su analisi e proposte	AMF/TC	Referenti Direttori

Posto quanto già detto con riferimento alla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti di fine dicembre 2018, cui aveva fatto seguito la richiesta del MIT, di predisposizione di un PEF per la Società Autostrade Alto Adriatico, si segnala che il Comitato di Direzione a inizio 2019 si era attivato per una ricognizione - affidata alle singole strutture aziendali coinvolte - dei possibili investimenti aggiuntivi rispetto al già noto e stabilizzato Piano degli investimenti predisposto da Autovie Venete, individuando vari livelli di stratificazione degli interventi incrementali, sulla base anche della documentazione e degli studi già disponibili. Un tanto ha consentito la predisposizione del PEF della Società Autostrade Alto Adriatico inviato in maggio 2019 all'Ente Concedente e successivamente aggiornato in giugno e ottobre 2021 con la revisione delle stime e dei quadri economici incluso la previsione di interventi correlati alla mobilità sostenibile con coperture nell'alveo delle risorse riconducibili al recovery fund. Tuttavia, si conferma la sospensione della misura che prevedrebbe la definizione di procedure idonee a standardizzare un'analisi costi benefici maggiormente strutturata ritenendo possa rappresentare un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa" con conseguente valutazione ed eventuale rischedulazione in quel contesto.

B-P20-A-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - LIQUIDAZIONE (AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO)

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
<p>1) Sviluppo di procedura informatizzata per integrare le disposizioni di pagamento all'interno del software MAORI consentendo monitoraggio in tempo reale</p> <p>2) Sviluppo di una procedura informatizzata per integrare la digitazione del CIG, in fase di liquidazione, all'interno del software MAORI.</p> <p>Dai primi approfondimenti condotti, si ritiene di difficile percorribilità il recupero dell'informazione del CIG dalla fatturazione elettronica non essendo standardizzata la sua</p>	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Attivazione per gli utenti finali delle modifiche introdotte nel software (MAORI-WEB) di gestione del ciclo passivo	AMF/TC	PEO/SI AMF

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
ubicazione e riconoscibilità. Verrebbe pertanto meno la possibilità di evitare la digitazione e allertare l'utente in caso di difformità rispetto al CIG impostato in fase di approvvigionamento o liquidazione.					

Come già segnalato nei precedenti avanzamenti, la rivisitazione dell'architettura MAORI in collaborazione con l'Unità Organizzativa PEO/SI si sta sviluppando nel tempo con il rilascio di vari moduli nel nuovo ambiente MCP Portal. Le oggettive difficoltà organizzative conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19 e la necessità di dare priorità ad altri progetti hanno determinato la sospensione delle attività per il completamento dell'aggiornamento del nuovo ambiente web con tutti i moduli collegati al ciclo passivo. In virtù del perdurare della situazione di incertezza si prospettano tempi più lunghi di quanto preventivato, suggerendo l'opportunità di rischedulare la misura come un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa", in coerenza con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario.

B-P20-B-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione – PAGAMENTO

Si ritiene utile attivare alcune misure di automazione dei processi e controllo che riducano ulteriormente l'impatto operativo sulle strutture aziendali.

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Potenziamento dell'attività di monitoraggio dei giroconti attraverso adeguate estrazioni di dati dai software in uso. Attività subordinata al rafforzamento della struttura preposta al controllo di gestione.	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Introduzione di variazioni ai software in uso	AMF	OPE PEO/SI

Misure di controllo ed informatizzazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Automatizzazione delle stringhe in liquidazione, coordinata con informazioni settate all'interno dell'impegno di spesa.	SOSPESA	Da rischedulare coerentemente all'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa"	Introduzione di variazioni ai software in uso	AMF	OPE PEO/SI
<p>Come già segnalato nei precedenti avanzamenti, la rivisitazione dell'architettura MAORI in collaborazione con l'Unità Organizzativa PEO/SI si sta sviluppando nel tempo con il rilascio di vari moduli nel nuovo ambiente MCP Portal. Le oggettive difficoltà organizzative conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19 e la necessità di dare priorità ad altri progetti hanno determinato la sospensione delle attività per il completamento dell'aggiornamento del nuovo ambiente web con tutti i moduli collegati al ciclo passivo. In virtù del perdurare della situazione di incertezza si prospettano tempi più lunghi di quanto preventivato, suggerendo l'opportunità di rischedulare la misura come un obiettivo di secondo livello nell'ambito del conseguimento dell'obiettivo strategico della "mappatura dei processi condivisa", in coerenza con le tempistiche che si stanno profilando per l'avvio dell'operatività del nuovo soggetto concessionario.</p> <p>Lo sviluppo di queste misure è rimasto sospeso anche nel corso degli anni 2020 e 2021 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. L'attività resta d'interesse per la Direzione AMF.</p>					

B-P20-C-ESEC-Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione - PAGAMENTI A DIPENDENTI PUBBLICI

Misure di sensibilizzazione e di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Potenziare gli strumenti di monitoraggio sui pagamenti ai dipendenti della PA (anche per avere un riferimento unico per le comunicazioni di legge) ed introdurre una forma di regolamentazione	SOSPESA	Entro Giugno 2022	Emissione delle procedure revisionate nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	AMF	APP
<p>Sensibilizzate le Direzioni sull'argomento, nel corso delle riunioni sul budget, è necessario introdurre delle forme di automazione che consentano al Controllo di Gestione di potenziare gli strumenti di monitoraggio sui pagamenti ai dipendenti della PA (anche per avere un riferimento unico per le comunicazioni di legge). L'attività sistematica non è stata ancora implementata; tuttavia, nelle more, si è proceduto ad alcune verifiche a campione sul rispetto della norma.</p> <p>Lo sviluppo di questa misura è rimasto sospeso anche nel corso degli anni 2020 e 2021 per dare priorità ad altri progetti e per oggettive difficoltà organizzative a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Attività comunque subordinata al rafforzamento della struttura preposta al controllo di gestione.</p>					

B-P23-REND-Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) tecnico amministrativo + B-P24-REND-Procedimento di nomina del collaudatore statico

Con riferimento ai lavori inseriti nel Piano Economico Finanziario allegato alla Convenzione di Concessione, nonché gli interventi di manutenzione, è prassi affidare a professionisti interni incarichi di collaudo statico. Gli incarichi di collaudo tecnico – amministrativo, invece, possono essere conferiti a personale interno solo per quanto riguarda i lavori di manutenzione ordinaria, mentre la nomina deve provenire dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) per i lavori inseriti nel PEF. Al fine di formalizzare la prassi consolidata e dare massima trasparenza al processo di assegnazione degli incarichi e definizione dei compensi, con Ordine di Servizio n. 7 di data 8 febbraio 2017 è stato diffuso il "*Regolamento per il conferimento di incarichi di collaudo statico e tecnico amministrativo di lavori a dipendenti della Società*", mentre con nota Interna prot. Int/556 di data 14 febbraio 2017 sono state illustrate le modalità con cui i dipendenti della Società possono iscriversi all'albo dei collaudatori aziendali di lavori.

Come misura di trasparenza, invece, nel corso dell'anno 2018, è stato pubblicato un file .xls, nella sezione web "Società trasparente - Personale", con l'elenco degli incarichi conferiti ai dipendenti (anche dalla stazione appaltante Commissario delegato).

7.3.2. Misure specifiche nelle altre aree di rischio

A) AREA DI RISCHIO ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

A-P01- / -Reclutamento del personale

A-P03- / -Progressioni di carriera

Misure di regolamentazione ed automazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Verifica della necessità di aggiornamento della PQ060201-001 in relazione all'emanazione della Legge Madia	MISURA SUPERATA: le modalità operative espresse nella procedura sono attuali. La procedura deve invece recepire le modifiche organizzative intervenute in azienda, che non ne modificano il contenuto operativo. Si prevede comunque di adeguare la procedura all'attuale organigramma aziendale entro il 31 marzo 2022.	Entro Marzo 2021	Emissione della procedura revisionata nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	PEO	
Adozione di un software di gestione delle competenze e posizioni organizzative	I° FASE ATTUATA NEL 2017 Analisi effettuata e concretizzata nella predisposizione del documento descrittivo per l'espletamento di apposito dialogo competitivo, anche finalizzato alla creazione di un Data WH	I° fase - ATTUATA	I° fase - Analisi per predisposizione e capitolato ed avvio procedure di gara	PEO	PEO/SI

Misure di regolamentazione e ed automazione dei processi	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
	<p>II° FASE ATTUATA NEL 2019 Verrà verificata, tramite apposito dialogo competitivo, la possibilità di beneficiare di un unico software per la gestione del personale che possa ottemperare sia alle necessità di sviluppo sia alle necessità amministrative.</p> <p>III° FASE Acquisito il software per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, segue la fase di realizzazione del sistema relativo alla gestione ed aggiornamento delle posizioni organizzative attraverso il censimento delle conoscenze e competenze richieste, la correlazione al livello di inquadramento, la verifica a seguito di assessment delle competenze possedute, gli interventi formativi attinenti alla posizione e/o alla risorsa deputata alla copertura del ruolo. Tali funzionalità del software richiedono l'inserimento dei relativi dati nel sistema che, una volta popolato, deve essere reso operativo e funzionale</p>	<p>II° fase – ATTUATA</p> <p>III° fase – Entro Dicembre 2022</p>	<p>II° fase – Attivazione del software per la gestione delle competenze e posizioni organizzative</p>		

L'attività di realizzazione di un nuovo software e di implementazione dello stesso, comportando il continuo supporto della software house, richiede tempi più lunghi.

F-P06-A- /-Gestione dei rifiuti/gestione dei rifiuti esercizio autostradale

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Progettazione e realizzazione delle opere e degli impianti necessari per l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione dell'area di deposito temporaneo <u>del Centro Servizi di Palmanova</u>	ANNULLATA	Dicembre 2021	Realizzazione delle opere e degli impianti	OPE/IA	OPE/PR OPE/PA PEO/PT

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Progettazione e realizzazione delle opere e degli impianti necessari per l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione dell'area di deposito temporaneo <u>delle unità Locali di Cessalto e Portogruaro</u>	ANNULLATA	Dicembre 2021	Realizzazione delle opere e degli impianti	OPE/IA	OPE/PR OPE/PA PEO/PT

La Direzione Tecnica riferisce che l'attuazione delle misure di monitoraggio e gestione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti situate presso le sedi del Centro Servizi di Palmanova, del Centro Manutenzione di Cessalto e Portogruaro, viene annullata in quanto le aree sono o attualmente adibite ad area di cantiere per i lavori della terza corsia e quindi non disponibili, oppure ricomprese all'interno di progetti le cui tempistiche sono in fase di definizione. La misura non è al momento necessaria.

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
I.T./PROCEDURA PER CICLO DI VITA PRODOTTI DA UTILIZZARE: Definizione di un'istruzione tecnica per l'utilizzo delle acque meteoriche per le cisterne dei cloruri	SOSPESA		Emissione dell'Istruzione tecnica nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	OPE-IA	OPE/PA OPE/RSPP
MISURA SOSPESA - Prima di redigere l'IT è necessario attendere la modifica degli impianti di recupero acque della viabilità invernale/autolavaggio. Tale attività comprende: 1) affidamento al professionista per lo studio di fattibilità 2) fase autorizzativa enti 3) fase di progettazione opera 4) fase di realizzazione dei lavori.					

F-P07- /-Gestione amministrativa/autorizzativa scarico acque

Emessa ISTRUZIONE TECNICA "Gestione amministrativa e autorizzativa acque" IT 07.07.00-007 il 27/03/2018.

F-P08- /-Bonifiche ambientali

Misure di regolamentazione e controllo	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Istituzione di procedura di controllo sull'attività delle imprese che eseguono operazioni di scavo e asportazione/emungimento e trattamento acque, durante lavori di manutenzione / realizzazione	IN ATTUAZIONE	Marzo 2022	Emissione della procedura nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	OPE/IA	PEO/PT PEO/FS OPE/PR OPE/NL 4 OPE/PA OPE/RS PP ESE/SM
<p>La Direzione Tecnica riferisce che in data 10/01/2022 sono stati presentati allo "Staff Sistema di Gestione Integrato e Compliance" le proposte di modifica dei modelli di qualità interessati, ossia MOD 07.05.01-19-1 check list verifica ambientale cantieri, MOD. 07.03.02-01/10 impatti ambientali progetto. L'attività di verifica dei modelli, prevista entro il mese di marzo, necessita della condivisione con le altre U.O. interessate e coinvolte.</p>					

I) PROVVEDIMENTI ULTERIORI SOGGETTI A RISCHIO

I-P01- /-Gestione sinistri e risarcimenti

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della procedura PQ 08.03.02 -004 "Gestione Richieste Risarcimento Danni da parte di Utenti"	IN ATTUAZIONE Sono richiesti degli approfondimenti di tipo tecnico, tuttora in corso, per l'aggiornamento di tutte le fattispecie previste nella procedura.	Giugno 2022	Emissione della procedura nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza	PEO	AMF ESE

I-P07- Espropriazioni

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Aggiornamento della PQ 07.05.01-010 "Procedure espropriative ed acquisitive di beni immobili". Sulla base degli esiti dell'aggiornamento del documento di regolamentazione interna e di qualità, si procederà anche ad una "ripesatura" del rischio (sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi).	IN ATTUAZIONE	Dicembre 2022	Adozione della procedura	SOL/EP	SOL/EP

I-P03- Processo di concessione di locazioni di immobili della Società

Misure di regolamentazione	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Soggetto responsabile	Soggetti coinvolti
Analisi dei flussi (procedurali, documentali e decisionali) ed eventuale redazione di istruzione tecnica.	IN ATTUAZIONE	Dicembre 2022	Adozione dell'istruzione e tecnica	SOL/EP	SOL/EP

Con nota Int/3383 di data 22.11.2021 è stato divulgato il "Regolamento per la disciplina delle insegne di esercizio" in vigore dal 01.01.2022, trasmesso al RPCT con nota Int/3680 del 15.12.2021.

Il suddetto regolamento è disponibile, oltre che nel protocollo aziendale, anche sul sito internet della Società ed è stato inviato a mezzo PEC a tutti i Comuni lungo l'estesa autostradale.

7. Monitoraggio

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha da ultimo precisato che *“il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie”*⁴⁰.

In particolare, il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio. I risultati dell'attività di monitoraggio vengono poi utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del “Sistema di gestione del rischio”.

In relazione a un tanto, la Società, così come indicato nel Codice Etico e di Condotta, art. 7.3 **“Monitoraggio interno dei processi/attività”**, *“sensibilizza i dipendenti, i somministrati ed i collaboratori sull'importanza del rispetto, nello svolgimento delle attività aziendali, delle normative vigenti e delle procedure interne. La Società ha costituito un bacino di addetti al monitoraggio interno, selezionando i singoli Auditor per le loro specifiche competenze e garantendo loro un'adeguata formazione normativa e procedurale; un tanto, affinché l'organizzazione e l'attività di Audit sulle attività/processi si svolgano in autonomia e nel rispetto dei principi di riservatezza, indipendenza, correttezza, nonché di quelli contenuti nel presente Codice. I dipendenti, i somministrati ed i collaboratori della Società sono tenuti a contribuire al corretto ed efficiente funzionamento del sistema di monitoraggio interno”*.

Nel corso dell'anno 2021, poi, è proseguito il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza da parte dell'Ufficio Prevenzione Corruzione con il supporto della struttura Compliance, come indicato nell'Allegato 7).

Per quanto concerne in particolare il monitoraggio sull'attuazione delle misure, in considerazione dell'elevato grado di complessità che presenta un'azienda quale la S.p.A. Autovie Venete, ed in linea con le previsioni sancite dal PNA 2019, la Società ha adottato un sistema di monitoraggio su più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure ed il secondo livello in capo al RPCT.

Così come anche auspicato dall'A.N.AC., per le aree a più alto rischio la Società garantisce un monitoraggio di qualità più elevata, in quanto all'attività del Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza della S.p.A. Autovie Venete si affianca il monitoraggio posto in essere da altre unità/organi indipendenti con funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Inoltre, la Società garantisce che alle attività di monitoraggio pianificate si aggiungano quelle non pianificate, attuate a seguito di segnalazioni che possono pervenire al RPCT nel corso dell'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.

⁴⁰ Pag. 46 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

Sul punto si richiama il *“Regolamento dei flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di S.p.A. Autovie Venete”*, ed in particolare il flusso informativo *“Notizie relative al mancato rispetto del MOG ex d.lgs. 231/2001 e delle Misure integrative di prevenzione della corruzione con evidenza dei procedimenti disciplinari attivati e delle sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazioni di tali procedimenti con le relative motivazioni, correlati al solo personale dipendente”*, la cui comunicazione al RPCT e all’O.d.V. deve essere tempestiva.

Si segnala in ogni caso che anche nel corso dell’anno 2021 non sono pervenute segnalazioni al RPCT.

Con l’effettuazione delle riunioni con i referenti e/o i Direttori propedeutiche all’aggiornamento ed al monitoraggio delle *“Misure integrative di prevenzione della corruzione”*, nonché con il ricevimento dei contributi e delle valutazioni effettuate dalle Direzioni e dai referenti, il RPCT ha potuto, altresì, effettuare il riesame delle misure, individuando quelle da riprogrammare, quelle da sospendere nonché quelle eliminabili.